ULTIMA EDIZIONE (ORE 14) — NUOVA — (ORE 14) ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno III - Num. 182
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-945 al 40-949

STAMPA SERA

MAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 43-039, 50-990, 55-961. - Prezzi per mm. di alt. la una col.: Annunci commerciali L. 100 (lunedì 150). Annunci finanz. e legali L. 150. Necrologie L. 90 (diritto fisso per adulone L. 900). Echi cronaca e Spett. L. 200 (lunedì 300) la linea. Pubblic. economiche e varie: Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia: anno L. 3760, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La mossa di Tito

Migliorate, ma ancora scabrose le relazioni tra Roma e Belgrado - Sorpresa negli ambienti diplomatici per un articolo del "Manchester Guardian,, - L'arrivo di Tarchiani

Roma, lunedì sera.

L'incontro di Belgrado fra Tito e il ministro Martino è stato accolto qui con molto interesse, seppure, per molti aspetti, non ci si aspettasse altro. La mossa di Tito sostanzialmente era attesa, soprattutto dopo l'invito che Sforza ebbe ad esprimere in Parlamento per un miglioramento dei rapporti italo-jugoslavi.

Si osserva, però, che il comunicato ufficiale diramato a Belgrado parla sì di «fiducia nello sviluppo delle relazioni di buon vicinato», ma esse vengono messe in relazione «particolarmente a quelle economiche». E le trattative economiche erano state interrotte da palazzo Chigi non più perchè vi fosse divergenza di vedute su questa materia, ma a seguito del discorso di Tito a Brioni, subito dopo il cambio della jugo-lira nella zona B del Territorio libero di Trieste.

Non si trattava, dunque, solo di questioni di carattere economico: l'Italia intendeva e intende arrivare ad una composizione di tutte le questioni che rendono ancora scabrose le relazioni fra Roma e Belgrado. E' in questo senso che il ministro Martino ha parlato a Tito.

I termini precisi della risposta del maresciallo non sono stati resi noti da palazzo Chigi, che finora si è rifiutato di fare precisazioni in merito; tuttavia non si sottovaluta il gesto di Tito.

E' chiaro che le intenzioni della Jugoslavia nei riguardi dell'Italia sono mutate in meglio, si annuncia a palazzo Chigi, ma prudentemente non si specifica fino a che punto questo mutamento è da considerarsi decisivo o non piuttosto occasionale, dettato cioè da fatti puramente contingenti quale potrebbe essere l'interesse che Belgrado indubbiamente porta alla conclusione delle trattative commerciali. Infatti, quasi contemporaneamente all'annuncio del colloquio fra Tito e Martino, l'agenzia Tanjug protestava per l'autorizzazione accordata dal governo italiano ai lavoratori italiani che desiderano di lavorare nel territorio libero di Trieste affermando che questo fatto «costituisce una nuova violazione del trattato di pace con l'Italia e deve essere considerato un esempio della politica discriminatoria perseguita dalle autorità occupanti».

Questo linguaggio non è propriamente considerato qui come atto alla distensione nei rapporti fra le due repubbliche.

Con una certa sorpresa è stato poi accolto, negli ambienti diplomatici romani, l'articolo del Manchester Guardian che, sotto una veste distensiva, mira evidentemente ad appoggiare presso l'opinione pubblica americana e britannica le ulteriori pretese jugoslave. Il linguaggio del giornale inglese («gli italiani sono preoccupati di non ottenere tutto quello che si aspettavano») viene definito come «un linguaggio da 1944 e non da 1948». E che questo non sia solo il pensiero isolato di un organo di stampa è avvalorato dal fatto, oggi rilevato, che durante la discussione sul Patto Atlantico De Gasperi ricevè l'ambasciatore britannico Mallet nel suo ufficio a palazzo Madama. L'incontro si svolse poco prima che De Gasperi intervenisse nel dibattito e si ricorda che in quella occasione egli ebbe ad esprimere la sua profonda amarezza per la scarsa comprensione che gli alleati, e in special modo gli inglesi, hanno dimostrato dinanzi ai postulati italiani e alle nostre modeste rivendicazioni».

Per quanto riguarda l'America, il conte Sforza avrà domani più dirette e precise notizie dall'ambasciatore Tarchiani che è sbarcato a Napoli stamane dal Vulcania e sarà questa sera nella capitale. Quindi il ministro degli Esteri informerà degli sviluppi della situazione il Consiglio dei ministri, che si riunirà domani.

Arriva oggi a Roma il ministro inglese Bevan

Londra, lunedì sera.

Il ministro dell'Igiene britannico, Aneurin Bevan, è partito stamani in aereo da Northolt, diretto a Roma.

Nella capitale italiana, ove è atteso in giornata, sarà ospite del governo.

Violenti temporali rinfrescano New York

New York, lunedì sera.

Violentissimi temporali sceatenatisi nelle ultime ore hanno posto termine all'eccezionale ondata di caldo che imperversava a New York ed hanno, almeno in parte, rotto l'assedio dell'afa che perdurava da due settimane attorno alle zone costiere dell'Atlantico.

I temporali però sono venuti troppo tardi per indurre a far mutare, ai funzionari del servizio meteorologico, l'opinione espressa venerdì scorso, secondo cui il mese chiuso ieri è stato «il più caldo luglio della più soffocante estate del più afoso anno» sin qui registrato.

Per sfuggire alla torrida temperatura gli americani si riversano in massa sulle spiagge: un aspetto di Coney Island

Marras si incontra con Bradley a Francoforte

Domani la missione italiana assiste alla grande parata militare in Baviera - Un "ombrello,, dell'aviazione strategica americana proteggerà l'Europa

Il gen. Efisio Marras

Nostro servizio particolare

Francoforte, lunedì sera.

Negli ambienti politici si seguono con vivo interesse i colloqui segreti che sono in corso a Francoforte dopo l'arrivo dei Capi di Stato Maggiore americani. Secondo i circoli bene informati americani, si ritiene che essi studino particolarmente la possibilità di inserire le truppe di occupazione americane nel sistema generale della difesa europea.

Si realizzerebbe a questo proposito l'integrazione in tale sistema delle tre unità corazzate della polizia militare americana, della celebre prima divisione di fanteria americana e della seconda divisione aerea americana. Contemporaneamente si discuterebbe dell'utilizzazione «europea» della rete «Radar» delle truppe di occupazione americane, che è sviluppata in modo perfetto.

Si ritiene che i Capi di Stato Maggiore americani si incontrino, oltrechè con i rappresentanti italiani, con alti ufficiali inglesi e francesi delle forze di occupazione.

Uno dei problemi più assillanti che verrà posto sul tappeto sarà questo: «Dove sarà difesa l'Europa?». A questo proposito si dà molto rilievo alla dichiarazione fatta sabato dal generale Brandley circa l'impiego della bomba atomica e al suo accenno alla possibilità che altri paesi, oltre l'America, se possano disporre; molto importante appare anche l'«ombrello» che l'aviazione strategica americana preparerà sin da questo momento sull'Europa.

Questa mattina i rappresentanti militari italiani giunti nella notte col treno di Basilea, hanno avuto con i generali americani, nella sede del Q. G. statunitense di Francoforte, un lungo colloquio.

La nostra delegazione militare è presieduta da Efisio Marras, capo di Stato Maggiore dell'Esercito; dal vice-ammiraglio Emilio Ferreri, capo di Stato Maggiore della Marina; dal tenente generale Almone Cat, capo di Stato Maggiore dell'Aviazione.

I nostri rappresentanti militari non hanno fatto dichiarazioni sul colloquio; se rivelazioni ci saranno, le dovrebbero fare solo dopo aver completato i colloqui con i generali americani, i quali già hanno incontrato dei generali alleati, i rappresentanti militari del Lussemburgo.

Il generale Marras ha detto soltanto, senza impegnarsi: «Ho trovato uno spirito d'amicizia sul quale possiamo indiscutibilmente fare assegnamento». Egli non si è pronunciato sulla funzione specifica che l'Italia deve svolgere nel quadro del patto, «per non pregiudicare le decisioni prese oggi».

Ieri Bradley si è intrattenuto a lungo col comandante in capo delle forze americane in Europa, nella sede del suo quartier generale ad Heidelberg; ad una parte del colloquio ha partecipato anche l'Alto Commissario civile americano, sig. Mac Cloy.

Domani mattina i tre sottosegretari statunitensi sorvoleranno ad una grande rivista sul campo di Grafenwohr, in Baviera, alla quale sono invitati anche i nostri generali. Nel pomeriggio partiranno in volo per Francoforte, e di qui per Londra.

l. m.

Slugge ai soldati di Mao una cannoniera inglese

Hong Kong, lunedì mattina.

La cannoniera britannica «Amethyst» che era trattenuta sul Fiume Azzurro dai comunisti cinesi è riuscita a sottrarsi alla vigilanza degli uomini di Mao-Tse ed ha raggiunto il mare aperto.

L'incrociatore «Jamaica» è partito da Hong Kong per recarsi incontro alla cannoniera, che ha appena riparato provvisoriamente i danni riportati settimane fa dopo lo scontro con le artiglierie comuniste.

Re Giorgio VI ha inviato ai marinai dell'«Amethyst» le sue «sentite congratulazioni» ed ha ordinato loro di aspitce the main brace» (parole del gergo marinaresco che significano: bere abbondantemente, con l'assillo di una razione supplementare di rhum).

Nel corso della manovra che le ha permesso di guadagnare impunemente il mare aperto, l'unità inglese ha dovuto rispondere al fuoco delle artiglierie comuniste.

Maria Josè a Cannes per incontrare l'ex-regina

Ginevra, lunedì sera.

L'ex-regina di maggio, Maria Josè, con la figlia principessa Maria Pia ha lasciato ieri Ginevra alla volta di Cannes.

Qui l'ex-sovrana sarà ospite per alcuni giorni della suocera Elena di Savoia, che — come è noto — sta trascorrendo un mese con l'ultimogenita, principessa Maria di Borbone-Parma.

Nozze senza fasto del Presidente della Svizzera

Berna, lunedì sera.

Il presidente della repubblica elvetica Ernst Nobs si è sposato, giovedì scorso con la signorina Rosa Hilda Froelich. La cerimonia svoltasi senza fasto ha avuto carattere strettamente privato.

Il nuovo sindaco di Tenda

Tenda, lunedì sera.

Il consiglio comunale di Tenda ha proceduto ieri all'elezione del nuovo sindaco. Con tredici voti su diciassette, è risultato eletto il signor Pierre Dalmasso, della «Lista d'Unione».

Spaak incontra Leopoldo

Sono di fronte i due avversari

BRUXELLES, sabato sera.

Spaak si è incontrato a Prégny con il re esule Leopoldo III. Il primo ministro e ministro degli Esteri, disimpegnatosi dal giorno delle elezioni, aveva lasciato ieri Bruxelles.

L'incontro Spaak-Leopoldo III, il secondo nel volgere di due mesi, è connesso con il perdurare della crisi belga.

Nei giorni scorsi già il presidente della Camera, del partito cattolico, si era incontrato invano con Leopoldo III; oggi si ritrovano a colloquio i due irriducibili avversari. Il re in esilio ed il capo del partito socialista. Spaak, nel precedente incontro, prima delle elezioni, si era dichiarato al sovrano in tua assoluta opposizione ad un ritorno in patria assieme con la moglie, la contessa di Rethy, dalla quale Leopoldo non intende separarsi.

Poichè le rispettive posizioni sono rimaste immutate, può darsi che Spaak abbia chiesto al sovrano di autorizzare i cattolici ad accettare la questione reale almeno per un po' di tempo, affinchè il Belgio possa avere un governo.

Duecentocinquanta mila epurati da Gottwald

Quindici ordini religiosi cattolici vietati oggi in Romania

Praga, lunedì sera.

Il partito comunista cecoslovacco ha informato che l'epurazione condotta in seno al partito stesso ha portato alla espulsione di circa 250 mila iscritti. Contemporaneamente è stato annunziato che in futuro potranno iscriversi al partito unicamente i «lavoratori d'assalto» mentre gli intellettuali, gli impiegati, gli operai ed i professionisti dovranno attendere sino a quando il partito si sarà creato una solida base.

Il giornale *Rude Pravo* precisa che dopo il febbraio 1948 parecchi elementi ostili si erano infiltrati nel partito, come questa che il 15 agosto 1948 indusse i circoli dirigenti ad iniziare un'azione di epurazione per giungere, due mesi dopo, alla chiusura delle iscrizioni. Il giornale aggiunge che anche per i «lavoratori d'assalto» sarà difficile entrare nel partito.

Con il termine «lavoratori d'assalto» si indicano quegli operai che superano il loro obiettivo di produzione, qualunque sia il genere della loro attività.

A poco a poco tutti i partiti comunisti dell'Europa orientale stanno prendendo posizione contro il decreto del S. Uffizio.

Il partito comunista di Trieste ha dichiarato ieri che la scomunica del Vaticano non lo riguarda. Tuttavia l'organo dello stesso partito, il *Borba*, scriveva ieri che i sistemi del Vaticano fanno rivivere la tenebrosa epoca del Medio-evo.

«La scomunica papale, — dice l'editoriale — colpirà i comunisti di altri paesi; ma quanto al nostro non è il caso, perchè un aderente al partito comunista jugoslavo risolve la questione con il solo fatto che ne fa parte».

Stamane il Consiglio dei ministri di Romania ha decretato lo scioglimento di quindici congregazioni ed ordini religiosi cattolici. Fra le istituzioni colpite dalla misura sono le congregazioni delle Suore di San Vincenzo di Paola e delle Suore di Nostra Signora.

Paese in subbuglio per la partenza di 3 suore

La polizia interviene in forze a Litta Parodi

Alessandria, lunedì sera.

Una clamorosa manifestazione si è avuta nel pomeriggio di ieri a Litta Parodi, sobborgo di Alessandria, a proposito del richiamo, da parte della Casa madre di Nizza, delle tre suore dell'Istituto Sacro Cuore addette alla direzione di quell'asilo infantile.

Gran parte della popolazione si è radunata nel cortile e nelle adiacenze dell'Istituto per manifestare la loro simpatia alle suore e la dimostrazione ha tosto assunto un aspetto vivace e provocante, perchè in quel provvedimento alcuni hanno voluto vedere l'intervento del parroco locale, don Mario Lombardi, che avrebbe sollecitato tempo fa il richiamo di una di quelle suore.

Alle 17, ora fissata per la partenza, la dimostrazione ha assunto un carattere abbastanza grave, mentre manifestanti circolavano per il paese recando cartelli con la seguente dicitura: «Via il parroco. Vogliamo le suore».

In tale subbuglio gli animi si sono maggiormente eccitati e da Alessandria sono giunti sul posto una trentina di agenti di P. S. e di carabinieri su numerosi automezzi, che hanno tosto ristabilito la calma, pur non avendo la manifestazione di simpatia e di solidarietà per le suore che non si volevano lasciar partire, determinato spiacevoli incidenti.

Da lì a poco è pure richiesto l'intervento dell'autorità ecclesiastica di Alessandria. Il vescovo però era assente, trovandosi attualmente a Oropa, e nessuna decisione è stata il momento adottata. Tuttavia la partenza delle suore si è dovuta rimandare per motivi precauzionali a stamane.

Alle ore 7 infatti le tre suore sono partite in macchina alla volta di Sale senza più incidenti. La vertenza tuttavia si prevede avrà ulteriori sviluppi.

Restituito alla madre il bimbo abbandonato

Casale Monf., lunedì sera.

La vicenda del bimbo abbandonato ha avuto oggi a Casale una lieta conclusione. Come è noto, la madre del piccolo, Maria Facchini, dalla fine della guerra non si era più interessata del suo bimbo che nel '43 aveva lasciato in ballatoio a certa Teresa Carretto.

La notizia che il Giancarlo ora di sei anni, stesse per essere ricoverato in un pio istituto o che le autorità potessero decidere di assegnarlo definitivamente alla nutrice, decise ieri la mamma, attualmente residente a Cuneo, a precipitarsi a Casale. La signora Carretto Teresa, vedova Boccanelli, pure addolorata di doversi staccare dal piccino che allevò con affetto materno, cedette al diritto del sangue e della legge, e l'epilogo si ebbe con un verbale redatto stamane alla Pretura, per effetto del quale il piccolo Giancarlo Facchi viene consegnato alla madre la quale oggi stesso lo porterà con sè a Cuneo.

Smentite le voci sulla scomparsa dell'on. Coccia

Roma, lunedì sera.

Si era sparsa la notizia, raccolta da alcuni giornali, che l'on. Coccia fosse scomparso al largo del mare di Ostia, dopo essere partito dal lido a bordo di un cutter. La notizia è priva di fondamento. Infatti stamane, l'on. Coccia, era come di consueto, a Montecitorio.

La principessa Rita aspetta un bimbo

Deauville, lunedì sera.

Rita Hayworth, l'ex diva atomica attualmente principessa Margherita Khan, attende un bimbo. La notizia, già trapelata attraverso indiscrezioni, è stata confermata da membri del seguito della nuova principessa.

Le apparizioni in pubblico della diva sono ora limitate ad un quarto d'ora al giorno, quando Rita esce dalla sua villa di mattoni rossi per recarsi sulla spiaggia a distendere il suo corpo ancora flessuoso su una sedia a sdraio.

Indossando un abito lungo fino alle caviglie, il colore azzurro cielo, difesa da un immenso cappellone di paglia, Rita assiste ai giochi dei due figli del principe e della propria bimba Rebecca, figlia di Orson Welles. Il principe Alì si dedica invece a lunghe nuotate.

Il principe Alì usa spesso un aereo biposto del locale Aero-club, col quale sorvola a bassissima quota la sua atomica sposa ed i figli.

Intervento di De Gasperi al Consiglio democristiano

La necessità di una chiarificazione dei rapporti con i liberali affermata da Dossetti e Spataro - I discorsi degli on. Gronchi e Piccioni - Nuovo attacco di Nenni alla politica del governo - Il congresso dei metalmeccanici

Roma, lunedì sera.

Sono continuati ieri a Fiuggi, sotto la presidenza dell'on. De Gasperi, i lavori del Consiglio Nazionale democristiano. Critiche sono state mosse all'atteggiamento che avrebbero assunto i liberali, soprattutto nel Sud, atteggiamento che risulterebbe in contrasto con gli ideali democristiani. Lo stesso Dossetti ne ha fatto cenno, senza tuttavia calcarvi la mano, limitandosi ad affermare la necessità di pervenire a una definizione dei rapporti con gli altri partiti, «particolarmente con i liberali». L'esponente della sinistra ha poi trattato della efficienza dei supremi organi legislativi ed esecutivi, preannunziando la presentazione di un progetto contenente proposte e suggerimenti sul problema dell'efficienza del Parlamento, del Governo, dei Ministeri e dei rapporti fra le Camere e il Potere Esecutivo.

Da parte sua, l'on. Gronchi, riprendendo un concetto già espresso da Taviani, ha posto l'accento sul consolidamento della democrazia che esige una maggiore educazione democratica, indicando il problema all'attenzione della politica del partito.

Del comunismo ha detto che esso tenta di rifarsi del terreno perduto a Nord e al Centro, cercando di sfruttare l'arretramento sociale di alcune regioni meridionali e il conseguente disagio popolare che la D. C. deve assolutamente sanare accelerando le riforme.

Nella seduta pomeridiana l'on. Spataro ha anch'egli affermato la necessità di giungere a una chiarificazione dei rapporti col partito liberale.

Ha poi parlato l'on. Piccioni, premettendo che, sulla base dell'esperienza, ritiene che, per ben corrispondere ai suoi compiti, il Consiglio Nazionale non deve soltanto elencare dei problemi, ma proporre le relative soluzioni.

Non condivide l'opinione di Ravajoli sulla revisione dei sistemi elettorali, specialmente per la proporzionale che crede sia stato mezzo efficace per il rinnovamento democratico del Paese e sia tuttora valido strumento: il democrazia per le elezioni politiche. Condivide però il convincimento che esso non sia adatto per le elezioni amministrative. A questo proposito dice che la D. C. dovrà ribadire nella campagna elettorale per le elezioni amministrative dell'anno prossimo la sua impostazione regionalistica. Accenna inoltre all'urgente problema della regolare e difesa funzionalità del Parlamento soprattutto riferendosi ai recenti, deplorevoli episodi avvenuti i quali con le escandescenze inammissibili i socialcomunisti hanno offeso la dignità delle assemblee legislative turbandone i lavori e gettando così sul regime democratico-parlamentare un discredito pericoloso, perchè stimolano le nostalgie dittatoriali specialmente fra gli elementi più giovani.

Il Parlamento, ha aggiunto, non funziona bene perchè è regolato da formule e metodi vecchi che risultano anacronistici di fronte alle odierne molteplicate esigenze che impongono un'azione efficiente e rapidamente costruttiva.

Afferma perciò che non è tollerabile che il Parlamento si abbandoni alla più illimitata libertà e che bisogna stabilire nuove norme, atte a snellire e agevolare le attività parlamentari, giungendo sollecitamente a una riforma dei regolamenti delle due Camere.

Quanto al partito, l'on. Piccioni si dichiara d'accordo con Gronchi sulla necessità di conferire una maggiore organicità pratica e impegnativa alla azione della D. C.

Il Consiglio nazionale concluderà i suoi lavori nella serata di oggi lunedì.

E' previsto un intervento del Presidente del Consiglio, che riassumerà la discussione e farà il punto della situazione.

A Milano sono proseguiti i lavori del primo congresso nazionale dei lavoratori metalmeccanici. L'on. Morelli ha sostenuto che la politica salariale deve tener conto delle necessità essenziali del Paese mirando a un processo di rapida ricostruzione con i minori costi possibili, unica via per ottenere il benessere generale. Nel pomeriggio il segretario generale della L.C.G.I.L. on. Giulio Pastore ha affermato che si vive ormai in un tempo nuovo del sindacalismo italiano: «I lavoratori cominciano ad avvertire l'inoperosità della lotta sindacale e di fronte ai primi segni della resistenza padronale siamo costretti a denunciare gravi sintomi di debolezza della massa lavoratrice. Qualche cosa scricchiola, è la coscienza sindacale dei lavoratori». L'oratore, esaminandone le cause ha sostenuto che la parola d'ordine deve essere oggi: «difendere le posizioni conquistate ad ogni costo e cioè fino all'ultimo sacrificio, isolando i lavoratori italiani dallo stato ipnotico in cui li hanno precipitati i socialcomunisti».

Ha trattato quindi il problema della legislazione sindacale, come strumento di difesa e non di oppressione dei nostri lavoratori.

A Bologna, ai Giardini Margherita, Pietro Nenni ha tenuto alle 10 di ieri un lungo discorso. Secondo l'oratore il bilancio dell'attività parlamentare è scarso e fallimentare e nulla è stato fatto per le leggi costituzionali fondamentali concernenti la regione. Ha detto che dei 380 disegni di legge votati quest'anno, soltanto pochi vanno oltre l'ordinaria amministrazione e che il piano Fanfani-case è insufficiente e condannato da tutti.

Quanto alla nostra situazione economica l'oratore ha vaticinato un terribile collasso. Non è mancato un accenno negativo al rinvio delle elezioni regionali e uno ironico alla condotta del vice presidente del Consiglio on. Porzio, «nuovo apostolo riveduto e corretto della politica giolittiana nei confronti del meridione».

Dopo sei anni di matrimonio, l'attrice Ginger Rogers ha divorziato ieri dal marito Jack Briggs

Il Governo francese ha deciso

Tomba senza nome per Pétain a Yeu

Parigi, lunedì sera.

La maggior preoccupazione del governo francese, di mano in mano che le notizie dall'isola di Yeu segnalano un progressivo aggravarsi dell'ex maresciallo Pétain, è di evitare incidenti. Incidenti in tutto il paese alla notizia della morte, che appare ormai vicina, e incidenti locali per la sepoltura.

Perciò il governo rifiuterà tanto l'inumazione nella proprietà della famiglia Pétain a Villeneuve-Loubet (Riviera francese), quanto la sepoltura nell'Ossario dei caduti di Verdun, dove il vecchio maresciallo avrebbe voluto essere inumato. E più probabile che Pétain venga sepolto in una tomba senza nome nel cortile della fortezza di Yeu.

Sembra che il governo abbia già preso le seguenti misure precauzionali: 1) non appena il maresciallo morirà, verrà proibito l'accesso all'isola a chiunque tenti di raggiungerla; 2) giornalisti e fotografi non potranno assolutamente recarsi sull'isola, e coloro che vi si trovano già posto piede verranno inesorabilmente espulsi; 3) tutte le conversazioni telefoniche da e per l'isola saranno censurate.

Un portavoce del Ministero degli Interni ha rivelato che le compagnie guardie mobili di scelto dislocate sull'isola rieseguiranno rinforzi per mantenere lontani i visitatori non autorizzati.

Un solo fotografo potrà riprendere le scene dei funerali «per la storia futura»; e i giornalisti, tenuti lontani, non potranno scrivere «romanzi» sulla morte. Una tomba anonima nel cortile di un carcere sembra una postuma misura di sicurezza contro il vecchio glorioso generale, ma il governo non vuole che la tomba diventi la mèta di futuri pellegrinaggi da parte dei «maresciallisti» fedeli.

Morta a Roma la giovane mamma prolifica

I medici confidano di mantenere in vita le tre creaturine

Roma, lunedì sera.

Giovanna Sbordoni, la giovane signora che tre giorni or sono ha dato alla luce tre gemelli, si è spenta ieri pomeriggio alle 16 nella clinica di S. Anna. La mamma è salita in Paradiso perchè la morte ha vinto nella lotta con la sua forte fibra.

Ora composta sul candido lettino bianco nella stanza che la pietà dei romani ha trasformato in una profumata serra di fiori, la giovane mamma sembra sorridere; le sue creature invece piangono; Roberto, il più grandicello che pure conta solo 6 anni, ha preso per mano Aldo e Lucilla staccandosi dalla nonna e si è accostato piano alla sua mammina che «dormiva», si è alzato sulla punta dei piedini e l'ha baciata lieve lieve come un angelo sulla fronte poi è scoppiato in un pianto silenzioso senza singulti, quel triste pianto disperato dei bambini che hanno compreso.

Lucilla e il fratellino invece singhiozzano e nulla pare li possa calmare. Il padre sembra impazzito; i medici hanno dovuto usare quasi violenza per portarlo fuori dalla camera. Non ha potuto pronunciare parole, nulla è valso a scuoterlo e i sanitari sono ora preoccupati per lui. Le tre creaturine invece vivono, si sono fatte un po' più vispe e i medici confidano che si manterranno in vita.

Tutto il giorno è stato un continuo commovente pellegrinaggio alla clinica di donne e anche di uomini che andavano a chiedere notizie prima, a portare fiori della pietà umana dopo, che la dolorosa notizia si è diffusa subito sia nel quartiere Salario sia in quello dell'Appia, provocando viva costernazione. Anche il telefono della casa di cura ha trillato di continuo per chiedere notizie. Si prevede che domani ai funerali si avrà un afflusso enorme di donne.

FESTIVAL ESTIVO
3° Gruppo: da oggi a mercoledì 3

VITTORIA
IL MATRIMONIO E' UN AFFARE PRIVATO
con LANA TURNER - JOHN HODIAK

ASTOR
INNAMORATO PAZZO
con WILLIAM POWELL - MYRNA LOY

DORIA
TRE PAZZI A ZONZO
con i fratelli MARX

PREZZI: VITTORIA e DORIA platea L. 150 - Galleria L. 100
ASTOR: pomeridiano L. 100 - Serale o festivo L. 150
Abbonamenti e spettacoli L. 600 - 700

CRONACA CITTADINA

Il discorso dell'on. Quarello

Il nuovo teatro Regio e i vantaggi per Torino

Attività per migliaia di persone e maggior prestigio per la nostra città - La risposta ai torinesi

Il problema della ricostruzione del «Regio» è stato discusso ieri alla radio dall'on. Gioachino Quarello direttore del «Popolo Nuovo». Il «Regio» — ha detto l'on. Quarello — è qualcosa di più di un teatro. E' il modo di far conoscere la sensibilità e la preparazione artistica di Torino; di far sapere che Torino esiste a fianco delle altre città anche nelle manifestazioni d'arte e che può ritornare tra le prime nel campo della musica, che è pure la più alta e la più popolare espressione dell'Italia».

L'oratore ha proseguito: «Il «Regio» vuol dire anche qualcosa di più per noi. Vuol dire un'attività permanente di lavoro nel periodo più duro dell'anno a ventinove o forse migliaia di persone, dal professore d'orchestra alla parrucchiera per signora, dall'ambulante che vende i libretti d'opera agli «atelier» che sono stati e sono una gloria e una fonte di reddito per Torino».

«Avere il «Regio» significa creare una vita e un fermento artistico permanente che attira uomini, e determina interessi, della cultura e dell'arte elevando il prestigio della città. Vuol dire, per i cittadini, avere spettacoli dignitosi e ricuperare quella passione musicale che purtroppo molti hanno perduta».

«Sul «Regio» — ha proseguito l'on. Quarello — sarà possibile dare consistenza finalmente a quell'Ente Lirico che ha avuto finora vita piuttosto grama per mancanza di mezzi, e metterlo a fianco di quelli delle altre grandi città usufruendo dei contributi governativi e parziale rimborso dei diritti erariali sugli spettacoli dovuti alla regione.

«Vuol dire insomma che anche per questo lato Torino esiste e che il nome della nostra città può essere inserito in determinati periodi dell'anno, negli itinerari artistici, in attesa di esserlo anche in quelli turistici. E' soprattutto un modo chiaro di dimostrare che si ha fiducia nell'avvenire di Torino e si lavora per non essere più oltre dimenticati, e ricordati solo quando si tratta di tagliarci qualcosa. Anziché protestare per torti reali o apparenti, è meglio dimostrare che si è capaci di fare qualcosa e soprattutto ricostruire quello che, per la sventura, è crollato distrutto».

L'on. Quarello ha così concluso: «E' la prova del fuoco di Torino. Saremo superati? Lo diranno i torinesi. E se il loro sì sarà convinto, anche lo Stato dovrà dimostrare comprensione per questa Torino tanto provata, che vuole rinascere!».

Indagini della polizia sulla scomparsa di una cameriera

Un misterioso caso è stato segnalato, ieri pomeriggio, al commissariato di P. S. San Salvario. Una cameriera di 24 anni, uscita dalla casa dei padroni, non ha più fatto ritorno. Si tratta della trentaquattrenne Angela Bernabisi, residente a Monforte d'Alba. Da tempo essa era a servizio presso la famiglia Salvadeo in corso Vittorio n. 12.

Ma dal suo soggiorno si era perduta ogni traccia. D'altra parte, nel caso che alla donna fosse venuto abbandonare i suoi padroni, non si sarebbero stati impediment.

Un fatto avvolgeva nell'ombra la vicenda: la Bernabisi ha lasciato nella sua camera i vestiti ed il denaro. E' da escludere perciò che essa si sia allontanata di sua spontanea volontà.

Quali allora le cause della sua scomparsa? La polizia, ritenendo di trovarsi di fronte ad un fatto grave, ha avviato un'inchiesta. Sembra che dai primi accertamenti siano emerse gravi sospetti su persona della quale la polizia stessa non ha fatto i nomi.

Mpare andando da a mezzi. — Maria Cova Mamai, di 83 anni, è caduta da capogiro e cadde dalla finestra cui si era affacciata. La poveretta è morta per frattura della base cranica.

Contro il primo verdetto è stato richiesto l'appello

Portata in Vaticano la vertenza fra il Cottolengo e l'Opera di don Orione

L'appellativo scelto dagli Orionisti provoca equivoci per i lasciti testamentari

Se non una vertenza, certo un contrasto di vedute è sorto tra il Cottolengo e la Congregazione degli Orionisti. La causa è data dalla denominazione di «piccolo Cottolengo» assunta da questi istituti per le loro istituzioni.

Per chiarire la situazione, è forse opportuno accennare alcuni precedenti. Don Orione, discepolo salesiano, all'inizio di questo secolo, volle seguire l'esempio sia di Don Bosco sia del Cottolengo fondando opere benefiche che agli intenti educativi univano quelli di assistenza alle creature inermi, a causa d'imperfezioni fisiche o intellettuali, di provvedere a se stesse. Nella nativa Tortona don Orione fece sorgere una casa divisa in collegio e in ricovero, dalla quale, con il passare degli anni, si ramificarono successivi che, dapprima in Italia, poi in Asia, in Africa portarono, oltre all'insegnamento cristiano, un contributo per la civilizzazione di quei popoli. Attualmente l'organizzazione può definirsi la più grandiosa fra tutte sorte nel '900 in tutto il mondo cattolico; le case appartenenti alla congregazione nella sola America sono più di 200.

Il prete tortonese, morto qualche anno fa e già proposto per la beatificazione, con intento di unità volle definire la sua opera un «piccolo Cottolengo». Ecco perchè tale denominazione fu successivamente usata dagli Orionisti. Si è dato il caso però negli ultimi anni che questa parziale omonimia con la Piccola Casa della Divina Provvidenza generasse alcuni equivoci a proposito di lasciti testamentari e questi equivoci, a loro volta, consentissero agli eredi, legali, di compiere contestazioni legali. Sorgeva perciò la necessità d'una chiarificazione; ma gli Orionisti si dimostravano poco propensi a rinunciare all'appellativo usato dal loro stesso fondatore.

Di conseguenza, la Piccola Casa della Divina Provvidenza, universalmente conosciuta con il nome generico di Cottolengo, che non essendo una congregazione dipende direttamente dall'autorità diocesana, si rivolgeva al Cardinale Arcivescovo per ottenere un verdetto delle supreme autorità ecclesiastiche. Ci risulta che in un suo recente viaggio a Roma il Cardinale Fossati ebbe a conferire con il Pontefice proprio su questo argomento.

Esaminata la situazione in Vaticano, si constatò che la Piccola Casa — che, come dice il suo nome, vive soltanto di elemosine — aveva assai poco per gli equivoci sorti con l'opera degli Orionisti, mentre le sue necessità erano più che mai impellenti. Tredici mila sono infatti le persone da essa assistite in tutta Italia, di cui 6000 ricoverate nella sede centrale. Per fare un'idea di ciò che significa questo complesso di beneficenza basti tener presente che nel 1948 il Cottolengo spese circa mezzo miliardo e che ad un milione e mezzo ascende il costo delle forniture giornaliere comprendenti 20 quintali di pane e 30 carri di derrate. Il sacerdoti che dirigono il Cottolengo non vengono certo fatti entrare, ma solo delle spese, quando l'insegnamento del loro protettore il quale, come ben si sa, aveva abolito qualsiasi genere di contabilità.

Gli equivoci quindi andavano risolti. Sia gli Orionisti che la Piccola Casa della Divina Provvidenza sono degni ad ogni modo, per quanto non potessero esistere in conseguenza di questa uniformità d'intenti ragioni di rivalità o concorrenza, era legittimo comunque rispettare le volontà testamentarie di chi, parlando di Cottolengo, non intendeva fare riferimento tra «piccolo» e «grande», ma alludeva fuori di ogni dubbio all'opera creata dal Santo torinese. Tanto maggiori erano le esigenze di questa chiarificazione in quanto gli Orionisti nella stessa Torino avevano fatto sorgere in corso Principe Oddone una sede ricreativa per gli operai, che ora si sta ampliando a ristorante. Ed è per questo quindi che la Congregazione dei Religiosi, retta dal cardinale Pizzardo, avrebbe fatto presente agli Orionisti l'opportunità di appellarsi per il futuro esclusivamente con il nome del loro fondatore, cui tra l'altro spetta di buon diritto questo umano riconoscimento, oltre a quello che quasi sicuramente la Chiesa gli tributerà elevandolo all'onore degli altari.

Tutto sarebbe stato così risolto: gli Orionisti avrebbero chiamato la loro organizzazione «Opera di Don Orione» e alla Piccola Casa sarebbe rimasto il termine ecclesiastico di Cottolengo. Sembra però che siano stati presentati rilievi alla decisione della Congregazione dei religiosi, a ragione del quali, la divergenza di vedute tra gli Orionisti e la Piccola Casa non si può ancora dire composta.

Grave incidente in via Santa Teresa

Tram fuori dei binari per l'urto con un autotreno

La parte anteriore della vettura si schiaccia contro il camion: il grave rischio corso dal manovratore che rotola fra le ruote dell'autocarro

Un incidente di proporzioni spettacolari che ha lasciato miracolosamente illesi i protagonisti è accaduto stamane verso le 8,10 in via Santa Teresa ang. via San Francesco d'Assisi.

Una vettura della linea numero 20, diretta verso Porta Susa, si è scontrata con un autocarro targato TE 11-654 che in quel momento stava attraversando via Santa Teresa proveniente da Porta Palazzo.

Il primo contatto tra la vettura tranviaria ed il camion — secondo alcuni testimoni — è avvenuto in coda all'autotreno tra la motrice ed il rimorchio targato TE 1260; questo però, carico com'era di materiale pesante, proseguiva nella sua corsa ancora per alcuni metri trascinando fuori dai binari il tram. La forzata conversione portava la vettura tranviaria a abattere con la coda contro la facciata della casa sul lato sinistro di via Santa Teresa.

Nell'urto contro l'autocarro intanto — la scena si è svolta in pochi secondi — il tram aveva riportato lo sfondamento totale della parte anteriore. Sullo sfondo il manovratore, certo Antonio Pistonato abitante in c. Principe Oddone n. 22, era finito a terra sotto le ruote del rimorchio dell'autocarro ancora in movimento. Fortunatamente il poveretto, che non ha riportato ferite gravi aveva ancora la presenza di spirito di evitare lo schiacciamento ad opera del rimorchio rotolandosi per terra fino a mettersi in salvo. Anche un pedone, che stava attraversando via Santa Teresa, ha evitato per puro caso di rimanere schiacciato fra il tram ed il muro.

Anche le persone che all'istante dello scontro si trovavano sul tram se la sono cavata con un semplice spavento: la cosa è stata favorita dal fatto che tutti i passeggeri erano seduti.

Il manovratore, immediatamente soccorso, è stato trasportato all'ospedale di San Vito dove i medici lo hanno riservato, giudicandolo guaribile in 40 giorni.

Sul posto si è recato successivamente il carro attrezzi dei Vigili del Fuoco che ha rimosso il tram sui binari deviati.

Mezz'ora dopo lo scontro: il tram è già stato agganciato dall'autocarro; molta gente ancora commenta il pericoloso incidente. (Foto Motsio)

Due avvelenamenti per pesci e carne guasta

Tre donne ricoverate in gravi condizioni per tentato suicidio: sonniferi e tintura di iodio

All'ospedale Mauriziano è stato trasportato ieri un giovane che presentava gravissimi sintomi di avvelenamento. Sul registro dell'ingresso di pronto soccorso fu scritto: «Nestore Rossello di 26 anni, operaio, abitante in corso Rosselli 130, prognosi riservata». Poco dopo a questa annotazione si aggiungeva tutta la desolazione dei parenti del giovane.

Egli aveva acquistato sabato pesce in salamoia di barriera di Lanzo, una scatoletta di carne. Era con un compagno di lavoro e anche quest'ultimo aveva fatto lo stesso acquisto. Quindi erano usciti. A casa il Rossello, aperta la scatola, aveva trovato la carne rossa e non aveva dubitato neppure un istante a cibarsi. Poco dopo però era stato colto da acuti dolori all'addome e da violentissimi crampi allo stomaco.

L'altro suo compagno invece quando aveva aperto la scatola, si era trovato davanti a carne di color nerastro e di odore pluttosto sgradevole. Indignato, era tornato indietro, alla salumeria aveva protestato per la merce che aveva ricevuto. Il salumiere, Dopo una discussione piuttosto lunga il proprietario del negozio era venuto a patti: avrebbe offerto cioè metà del prezzo versato dal compratore. In quella mattinata ora il Rossello cominciava ad avvertire i primi disturbi, che avrebbero potuto avere conseguenze anche più gravi.

Un altro avvelenamento, pure dovuto a cibi deteriorati, si è verificato ieri sera. Una donna, Rosa Cassiera di 43 anni, abitante in via Barge 4, è stata ricoverata d'urgenza all'ospedale Maria Vittoria. I sanitari hanno constatato che essa era stata intossicata da carne di pesce non conservata in buon stato. Pare che non siano da attribuire responsabilità a venditori o a terze persone.

Tra altri avvelenamenti — sui devuti a tentativi di suicidio — sono stati registrati negli ospedali nella giornata di ieri. La ventenne Carmela Santa, abitante in via Principessa Clotilde, ha ingerito delle pastiglie di sonnifero a scopo suicida. Ha preso la tragica decisione in seguito ad un rabbuffo ricevuto dalla madre, perchè la sera prima era rientrata tardi in casa.

La casalinga Delfina Roivatti di 46 anni, ha tentato anch'essa di avvelenarsi, per motivi che non sono ancora noti. Tanto la Roivatti quanto la Santa sono ricoverate con prognosi riservata.

Per futili motivi ha pure cercato di togliersi la vita Elsa Bellisoni di 29 anni abitante in corso Raglo Parco 130. Ha bevuto tutta la tintura di iodio contenuta in un boccettino: all'infelice gesto è stata condotta dal dispiacere avuto dopo un litigio con il fidanzato. I medici non disperano di salvarla.

3 feriti per uno scontro tra moto e micromotore

In corso Orbassano angolo corso Sebastopoli alle 8 un micromotore si è scontrato con una motocicletta. Tre feriti. Orazio Pagnante, di anni 37, Alberto De Stefano di anni 24, Agostino Vicenzi di anni 56, sono stati portati all'ospedale Mauriziano.

NECROLOGIO. — E' mancato questa mattina, all'età di 85 anni, Lorenzo Ballista, padre del nostro tipolitografo Romano. Vivissimo cordoglio.

Morto dei Conforti religiosi dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia è mancato all'affetto dei suoi cari

Buffa Cipriano
di anni 60

Addolorati ne danno il doloroso annuncio la moglie Catello Maria, le figlie, il figlio, la nuora, i generi, nipoti e parenti.

I funerali avranno luogo in Venerdì lunedì 1, alle ore 17.30. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie Cavallo e Tempo partecipano al dolore della signora Buffa Giovanna per la morte del suo caro babbo.

Il 30 luglio è mancato il

N. N.

Alvise Manfroni di Manfort

Addolorati ne danno partecipazione: la moglie **Olimpia Rota**; la figlia **Bianca Maria** col marito Dott. **Galli della Loggia** e l'adorata nipotina **Stefanina**; nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 1° agosto, alle ore 10,30, dall'abitazione: corso Re Umberto 86.

Torino, 31 luglio 1949.

Partecipa al lutto della famiglia il Rag. **Aldo Quercioli**.

Morto dei Conforti religiosi è mancato ieri all'affetto dei suoi cari, dopo lunghe sofferenze

Antonio Bonalumi
impiegato Fiat Mirafiori

Straziati ne danno l'amaro annuncio la moglie **Anna Vestoni**, il figlio **Carlo**, i fratelli e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 17, partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore della Molinetta.

Dopo una vita tutta di lavoro dedicata al bene ed all'affetto della famiglia, è mancata l'ottima mamma

Odone Massima

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Renato** con la moglie **Lina** e la piccola **Adriana**, fratelli con **Maria Franca Farrauto** (in America) e i piccoli **Carla** e **Guido**; fratelli, sorelle, parenti tutti e la affezionata **Dori Liverato**.

I funerali avranno luogo martedì 2 corr., alle ore 9,30, partendo da corso Regina Margherita 98 bis. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con serena rassegnazione, confortata dalla Fede, ha reso a Dio la sua anima santa

Anita Tallia

Ne danno il tristissimo annuncio il papà **Silvio**; la mamma **Bice Emilia**; i fratelli **Giuseppe** e **Valentino**; l'amatissima nipote **Silvana**; lo zio **Pasifico**; gli zii, cugini e parenti tutti; l'affezionata **Eugenia Salzanello**.

I funerali avranno luogo stamane lunedì 1° agosto, alle 9,30, partendo dall'abitazione in via Lesana 4.

Per espresso desiderio della Estinta, si prega di devolvere alla Confraternita di San Vincenzo e all'APTAL l'eventuale omaggio di fiori.

Biella, 1° agosto 1949.

La Ditta figli di Silvio Tallia annuncia con dolore la morte della signorina **ANITA TALLIA**, sorella del titolare Giuseppe e Valentino Tallia.

Impiegati, capi e maestranze della Ditta Figli di Silvio Tallia partecipano al dolore dei propri titolari per l'immatura perdita della sorella Anita.

La Ditta industria pisellaia sementiera I.T.A.B. con impiegati e maestranze partecipa al dolore dei signori Giuseppe e Valentino Tallia per la perdita della sorella

ANITA.

La Ditta Fornace di Pantestura col personale tutto partecipa al dolore dei signori Giuseppe e Valentino Tallia per la perdita della sorella ANITA.

La famiglia Oster Cortetto, che la ebbe tanto cara, partecipa all'immenso dolore.

Nella necrologia pubblicata il 31 u. s. di

Riva Luigi

da Magliano Alfieri, leggasi: anche i fratelli Felice - Vincenzo (in America). - Zaffarino.

Due violente aggressioni nel campo profughi di Grugliasco

Per sfuggire ad una coltellata un uomo si getta dalla finestra
Un giovane imbavagliato nel letto - Una rissa alla Pellerina

Due aggressioni sono accadute ieri sera nel campo profughi di Grugliasco dove vivono un migliaio di individui provenienti da ogni parte d'Europa in attesa di essere avviati a Genova per il trasferimento in Australia o nel Canada. Il primo fatto è avvenuto fra un sudditi bulgari, certi Marcinoff Dimitrari, di 35 anni, da Varna, e uno jugoslavo, tale Catin Kornikor, di 29 anni, da Lubiana. I due si erano incontrati sul treno durante il viaggio di trasduzione dalla Germania e si erano legati di reciproca amicizia: ognuno aveva raccontato le sue peripezie, confidato i suoi dolori, accennato alle sue speranze in un avvenire migliore.

Purtroppo ieri, per motivi ancora precisi, l'amicizia precipitava. Il bulgaro aveva affidato denari al Kornikor; una piccola somma, per un acquisto che dovevano fare in comune. La discussione scoppiava sull'esatta entità del denaro e sul resto: cosa quest'ultima veramente da poco, forse cinquanta lire. Le contestazioni salivano subito d'intensità e si giunse alle ingiurie. A questo punto il bulgaro perdeva ogni controllo e sferrava un forte pugno al rivale, che indietreggiava barcollando, quindi si riprendeva e scappava dalla camerata. Sembrava che la scena fosse finita qui, e già l'eccitazione andava attenuandosi, quando il Kornikor riapparve sulla soglia dello stanzone brandendo un grosso coltello da cucina.

L'aggressore faceva di corsa il breve tratto che lo separava dal rivale e gli si avventava con furia. Fortuna volle che alcuni compagni presenti emettessero grida di avvertimento in modo che la vittima potesse balzare di banco a terra evitando un fendente che era destinato alla sua gola. L'assalto non desistette però dai suoi propositi omicidi e si lanciava ancora contro il nemico e questi, visto l'irreparabile, accorreva al davanzale di una finestra con un gran balzo si gettava nel vuoto. Pochi metri, ed era a terra: salvo, la fortuna l'aveva assistito. Il gran rumore aveva intanto richiamato gli agenti del posto di polizia che disarmavano il Kornikor e lo denunciavano in stato d'arresto.

Poco dopo, nuovo allarme. Verso le 22 un profugo polacco, sui 25 anni, tale Mestow Niedielewsi, da Wilna, entrava di soppiatto in una camera dove dormiva un giovane di 17 anni. L'uomo sorprendeva il poveretto nel sonno e gli si buttava sopra per immobilizzarlo. Legatogli le braccia dietro la schiena, l'energumeno tentava di imbavagliare l'aggredito per impedirgli di gridare. Ne nasceva una violenta colluttazione. Quando il ragazzo stava per soccombere, arrivavano alcuni abitanti del campo che riuscivano a trattenere il Niedielewsi. Il giovane è stato ricoverato all'ospedale, guaribile in una decina di giorni.

Una rissa con ferimento per un tremendo pugno ad un occhio è scoppiata infine ieri sera nei pressi della Pellerina, dove si trova un laghetto alimentato dalla Dora. Qui alcune persone volevano bagnarsi; altre sono intervenute per allontanarle. E' nato così un alterco fra Domenico Mordiglia, di anni 56, e Giovanni Colombo, di anni 45. Il Mordiglia veniva colpito dal Colombo. Trasportato all'ospedale Maria Vittoria era giudicato guaribile in dieci giorni. Il feritore è stato fermato dalla «Celere».

ECHI DI CRONACA

SCUOLA ESTIVA e preparazione esami autunnali all'Istituto Lavoro e Scuola, v. Consolata 1 b L. 44-976.

COMUNICATO. Non comperate Mobili senza visitare prima la grande liquidazione per cessazione di commercio. Tutti i cospicui pagamenti in agosto devono essere venduti al più presto possibile. I locali devono essere sgombrati. Camera lacca mirabelle composta di buffet da 3 metri, 4 sedie e grande tavolo con marmo valore commerciale L. 78.000 sacrificate a L. 39.000. Camera da letto svendute metà prezzo del loro valore. Materassi lanetta con traliccio pure colore L. 1500 cadauno. *Mobilificio Cesare 19 Piazza Giulio 19.*

L. 110.000 CAMERA CHIPPENDAL completa e arredata. Chippendal e 5 porte 150.000-180.000 arredate. Camera 40.000. Camere rustiche massicce 60.000. Tinelli 21.000. Estinti 18.000. Assortimento absolutely mobili autentici di Canti: atlanti alle imitazioni. Eleganza durata e solidità. Tutto a rata. *«Casa del Mobile», Via Bagino 4 ang. Via Cesare Battisti.*

MOBILI ARTIGIANI. Corso Filiberto Emanuele 16. Troverete vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazione.

1949 PERIE FELICI per tutti coloro che si sono provveduti di nuovi capi di vestiario, che hanno rinnovato biancheria e articoli casalinghi, approfittando dello straordinario sconto del 20 %, pagamento in 10 rate presso la C.C.F., piaz. Vittorio 5. Accettansi Buoni Enal e Confital.

SERRA - TESSUTI. Le novità estive, la seta pura; disegni esclusivi; infinita stampati alla moda. Impermeabili, loneria, drapperie tendaggi. Visitateci; troverete sempre cordiale accoglienza. *Via Carlo Alberto 44 e Madama Cristina angolo Stefo Pellico.*

MOBILI FINO A 36 RATE. Siete ammalato e con poco assegno, potete ammobiliare la casa con mobili di qualità e durata ai migliori prezzi. Camera Novecento L. 38.000. Rustiche da L. 98.000. Chippendal, Luigi XVI, Seicentesche, salotti, cucine e specialità tinelli, al *Mobilificio Subalpino in via Barbaroux 11.*

ABITI TAILLEURS ESTIVI per signora, tela e seta recentissime L. 7-18.000. Soprabiti, giacche lana 14-16.000. *Ruggero via Sacchi 54.*

MOBILI APPROFITTATE IN 36 RATE a prezzi ribassati; potrete acquistare i migliori mobili al *Mobilificio San Paolo, via Mongrovero 7.* Grande assortimento.

A L. 1400 MATERASSI LANETTA «PIUMA D'ORO» la marca di garanzia mai da cardare; fodere di puro cotone. Forniture di qualsiasi importanza per Alberghi, Alfuri, Istituti, Colonie. *Casa del Mobile. Via Bagino ang. Cesare Battisti.*

MOBILIFICIO BIANCO, piazza Sabotino ang. corso Peschiera 171. Grandioso assortimento camere a sale ogni tipo e stile. Tinelli 30.000, salotti 9.000, sofà a 1 e 2 piazze, poltrone-letto, guardaroba e materassi. Vendita rateale.

CASA DEL SOFA' E SALOTTI. Fabbrica *Fratelli Serpotta*, corso Vercelli 94, tel. 29-743. Negozio vendita c. Giulio Cesare 89, tel. 29.656. Sofà letti, salotti, poltrone-letto, divani matrimoniali. Vendita rateale. Trasp. 10 15 18.

MOBILIFICIO PIEMONTESE via San Tommaso 6 (corti). Camera barocchina 84.000, sale Rinascimento 96.000, camere Rinascimento 87.000 e 190.000. Assortimento Bracco piemontese, veneziane, rustico e tinelli. Facilitazioni.

MOBILIFICIO ROMA. Berthet 16 18. I migliori mobili d'ogni stile ai prezzi più convenienti. Specialità camere, tinelli rustici, salotti poltrone letto, divani 1-9 piazze. Facilitazioni.

DASA DEL MOBILE via Bertola 16. Troverete vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazione.

ARISTON
Sugli grandi film
20th Century Fox
Da oggi a mercoledì 3 agosto
LA SFIDA INFERNALE
con HENRY FONDA
Linda DARNELL, V. MATURE
Locale frescolino. Platea L. 100

AUGUSTUS
OGGI
il Film «Columbia»
IL SEGRETO DI MARY HARRISON
con un affiatatissimo «trio»
Joan Blondell - George Brent
Adele Jergens

STATUTO - NAZIONALE
OGGI
Il sorprendente epilogo di una investigazione poliziesca
La morte viene da Scotland Yard
con PETER LORRE
SYDNEY GREENSTREET

FARO
OGGI
un tocco di risate con
GIANNI e PINOTTO
in
ARCA DI NOE'
Locale refrigerato

Ribassi E.N.A.L. — Odeon, Regina, Belgio, Nord, Brescia, Palermo, Finanziria, Bellaria, Milano, Moderno, Teatro Parco Municipale.

SPETTACOLI

TEATRI E RIVISTE

Michelotti: ore 21 Rivista Navarrini-Vera Nizi in «Palafrizzimon». Reposi: eccezionalissima Follies dell'America, Indocilba, Europa numeri di questo spettacolo di varietà. Metropolitana: Sagra del Cinema. «Lo smemorato» A. Musco (17-24)

Club La Fiorida (p. Solferino, tel. 42-420): 21-1 Orch. Florida diretta da Piero Perasio, canta Aldo Donà Versace Bar (c. D'Azeglio, Valentino, tel. 682-602) Buffet freddo fino alle 3. Speciali, lumache parigine. Lido Cavi: Bipiano.

Ars on Dial (Valsalice 1, 682-328): Ristorante, Dancing, Arte varia.

Miat, San Giorgio Valentino (SELTI): Calligaro and soloist c. P. Sander Pagoda Danze: ore 21 Orch. Scais d'Oro M.o E. Canfora e E. Palrone Gran Salta tel. 60-330: danze all'r. Chalet: 21 Orch. Lotti e G. Rossi Eden Danze, p. Statuto, t. 44-765: Orch. Zeme e N. Colombo danze 21

ORIENTAL DANCING
Ristorante Barchetto Moncalieri
CENETTE PROPAGANDA L. 760 dall'antipasto al dolce. Specialità. Tutte le sere Orchestra Piovano.

CINEMATOGRAFI

Astor: Innamorato pazzo W. Powell M. Loy. Locale fresco. Pom. 100, Sera 135.

Corso: «Abbandonata» Dolores Del Rio. P. Armendariz Pl. 135 G. 180

Corso: «Tre pazzi a sonzo» Frat. Marx. Loc. refr. Pl. 100, Poltr. 136

Luxi «Mr. Winkle va alla guerra» con Edward G. Robinson

Metro-Cristallo (ora comba fresco) Red Skelton «La prima notte (e ora)» Matin. 10.30 e L. 1.85.

Reposi: «Un delitto nella notte» E. Portain, Dulcis Gray (Fox Film). Sulla scena «Summertime Follies» Torino: stan Giovanni decollato con Totò. Plates 100. Aperit. 14.

Vittoria: matrimonio a sfare privato. L. Turner. Pl. 100, Gall. 136

Algi: «Totò e la fossa dei leoni». Ariston: «Sfida infernale» con Henry Fonda, Linda Darnell. Pl. 100

Augustus: «Il segreto di Mary Harrison», J. Blondell, G. Brent.

Fiera: «Arca di Noè» con Gianni e Pinotto. Locale refrigerato.

Hollywood: La donna di fuoco con Joel Mc Crea, Veronica Lake.

Ideal: «Fanfulmi del mare» e Compagnia di Rivista Pistoia e Rizzo, ore 16,15 e 21,15.

Nazionale: La morte viene da Scotland Yard, con Peter Lorre.

Principe: «Seduzione» Harry Fonda Lucille Ball. Locale refrig. U. 22

Statuto: «La morte viene da Scotland Yard» con Peter Lorre.

Astri: «Tutti conoscono Susanna» con Eddie Cantor, J. Davis.

Mignon: «Abbasso la ricchezza»

P. Nuovo: «Incontro a New York»

Regina: «Copacabana».

S. Felice: «All'Est di Cleva».

Imperiale 3 uomini e mio cuore. V. Italiano: «Cirano di Bergerac»

Vittoria: «Duello senza fine».

Ulisse: «Strada sbarrata» Bogart, E. Paolo: «Fiamma sulla jungla»

Corallo (aria condiz. 80021) «Catene della colpa», E. Mitchum.

Radium: Avventura a Vallechiara V. Venezia: Tho incontrarsi Napoli

Astra: «Amanti di Venezia».

Excelsior: «A sangue freddo».

Odeon: 2 film «Agguato» e «Prefericio il matrimonio».

Stati: «La alleanza minaccia».

Aduc: «Il regno di Zorro». Var.

Brenta: Tarzan isola strana. Var.

Portino: «Giorgio sul grande».

Nardi: «L'amante della morte».

Palermo: «Corrispondente X».

Scribe: «Amore» Anna Magnani

Colosseo: «Il verdetto», E. Milland

Italia: «Guida grossa», W. Berry.

Moderno: «A che servono quasi quattrini» e «Teatro della morte»

Piemonte: La freccia nera di Zorro

S. Carlo (Nichelino): 2 film «Fratelli Karamazoff» e «Avventura»

Speria: «Prima che s'impicchano»

Apollo: «Il tempo si è fermato»

Diana: «Divinella King Kong».

Dora: «Fuori sulla sabbia».

Edera: Prigioniero San Quintino (Lusenio): «Banditi mascherati rossa», Segua Topolino a colori.

Roma Non si muore così, Stroheim

Se fossi cameriere....

Al cliente — assetato, sudato, e perplesso a proposito della bevanda da ordinare — direi da buon intenditore ed esperto: — Se vi vuole levare la sete e ristorare veramente, bevo

BIRRA PILSEN URQUELL

E' LA VERA BIRRA!

(Oltre un milione di bottiglie già vendute quest'anno in Italia Settentrionale)

SANDALI

per uomo e per signora

da GAIDANO
Lagrange otto

a L. 1700 *IN PELLE - DOPPIA SUOLA TUTTO CUOIO*

a L. 2200 *TIPO LUSSO - IN VITELLO DOPPIA SUOLA - TUTTO CUOIO*

Approfittate della SETTIMANA dei

SANDALI

ROTO ROTO ROTO — AFFETTATRICI - BILANCE - BILICI — COMPLETAMENTE AUTOMATICI A TETTUCCIO VOLUBILE — TURCI ITALBILANCE — TORINO CORSO VITTORIO 84 TEL. 42.099 — GENOVA PIAZZA PORTELLO 6/9 TEL. 56.721 — IL TRIONFO DELLA TECNICA

Visitate la GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE - Telefono 46-795
MOBILI di CANTU'
AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO
VIA S. FRANCESCO DA PAOLA, 17 ANG. VIA GIOLITTI

FABBRICANTI DI AFFETTATRICI
RICORDATE!!!
LAMA ROCKWELL 4495 L.I.P.S.I.A.
da tutti adottata, non teme confronti

STITICHEZZA? PILLOLE di S. FOSCA

REPOSI
OGGI
La SUPERPRODUZIONI TEATRALI presenta
SUMMERTIME FOLLIES
(FOLLIE ESTIVE)
con
HENRY WILSON
Il successo comico europeo
YANA GAGNY
La più parigina delle indocinesi
Direttamente da NEW YORK
RITA e ROZZINO
La eccezionale coppia di danze spagnole e la
ORIGINALI JACKSON GIRLS

RADIO
RATE FINO A 24 MESI
DITTA DEMANGO
9 VIA CONSOLATA 9
DI FRONTE ALLA CHIESA

FODERE PER AUTO
PARAURTI
VOLANTI
e tutti gli accessori
più belli e pratici
MIRANDOLA
Via Pietro Micca, 17
TELEFONO 53-513

TORINO
DOVE SI STA FRESCHI...
OGGI
Un soggetto di più facile comicità interpretato da
TOTO'
Il film delle più matte risate
SAN GIOVANNI DECOLLATO
Due ore di divertimento
PLATEA L. 100

LUX
OGGI
SULLA SCENA:
FREDO MIMMA
PISTONI RIZZO
nell'originalissimo sopraspettacolo di M. Rizzo e Pantalconi P.
PALLINO SEGUE...
LA FLOTTA
Gli esecutori:
FREDO PISTONI
MIMMA RIZZO
MINO ALIZERI - RUDI SILVER
PIERO RIVER - PINA GOSI
LISA TEDY - SONIA EMY
e le belle figliole del
MARION BALLETTO
CATERINETTA LISBONA
PIERO RIVER e L. TEDY
nelle loro danze
QUARTETTO GRIPP
La più sensazionale attrazione di danze acrobatiche
Direttore d'orchestra: OLETO GRAMIGNI
SULLO SCHERMO:
Artisti Associati presentano:
FANTASMI del MARE
Un film di DE ROBERTIS
con
GABY SILVIA
ORARIO FAR.: 16,15 - 21,15

CINEMA - TEATRO
IDEAL
Il locale più fresco di Torino
Refrigerato ad aria condizion.
OGGI
SULLA SCENA:
FREDO MIMMA
PISTONI RIZZO
nell'originalissimo sopraspettacolo di M. Rizzo e Pantalconi P.
PALLINO SEGUE...
LA FLOTTA
Gli esecutori:
FREDO PISTONI
MIMMA RIZZO
MINO ALIZERI - RUDI SILVER
PIERO RIVER - PINA GOSI
LISA TEDY - SONIA EMY
e le belle figliole del
MARION BALLETTO
CATERINETTA LISBONA
PIERO RIVER e L. TEDY
nelle loro danze
QUARTETTO GRIPP
La più sensazionale attrazione di danze acrobatiche
Direttore d'orchestra: OLETO GRAMIGNI
SULLO SCHERMO:
Artisti Associati presentano:
FANTASMI del MARE
Un film di DE ROBERTIS
con
GABY SILVIA
ORARIO FAR.: 16,15 - 21,15

LUX
OGGI

IMMINENTE
Tutto il Giro di Francia
con i trionfali arrivi di
COPPI e BARTALI
L'attesissima fedele registrazione di tutte le corse sarà presentata al
LUX
Esclusività: C.I.A.C.
Distribuzione: Filmindustria

Il loro cuore

Come al solito il giovane gelataio, tutto vestito di bianco, pedalò allegramente arrivando al parco in una gloria di sole. Ma la sua consueta facezia in rima, che gli serviva di richiamo: — Gelati per tutti — anche per le belle maritate — che vogliono essere consolate! — rimase senza effetto: nè bambini nè donnette accorsero intorno al suo carrettino. Che cosa mai stavano guardando i frequentatori di quell'angolo di parco, affollati sul margine del prato? Allargandosi sui pedali, il gelataio guardò anche lui e fece una smorfia di disgusto. Misericordia! Dall'ospizio vicino avevano tirato fuori quel po' po' di rifiuti umani, sciorinandoli poi bellamente sull'erba. Se una guardia passava di lì, egli pensò, avrebbe dato loro la multa, ma chi l'avrebbe pagata? D'altra parte quel vecchio prato, col suo corroso albero nel mezzo e l'erba appiattita e secca, aveva un'aria così bonariamente invitante, sembrava promettere così affettuosamente l'impunità ai bambini, agli innamorati e ai poveri diavoli in genere, che tutti, invadendolo, non pensavan certo nè a guardie, nè a multe.

Il ore ci stavan seduti i ricoverati dall'ospizio vicino, una quindicina, tutti grigi nel vestire e nel viso, silenziosi, immobili, quietamente affinati senza fanciulli a scuola, o come pecore in riposo e due suore li sorvegliavano. Sembravano idealiche le due suore, perchè erano entrambe piccole e minute, ma in realtà suor Melania, con quel suo visino che pareva un finissimo ricamo di piccole rughe, aveva già passato i settanta, mentre suor Marcellina era ancora un fior di giovanità, con una pelle di gelsomino e due occhietti neri e vivaci come quelli di un uccellino canoro. Un piedi, accanto a un bimbo in carrozzella, un piccolo, paralitico di cinque o sei anni, con la testa un po' grossa e due dolci occhi neri che sembravano mettere una luce d'intelligenza nel suo viso bianco, e fario più triste, ella stava attenta alle mosche, cacciandole con gesti battagliari appena si posavano sulle manine immobili del piccolo.

Passò di lì un grasso signore sudato, con un aspetto pieno di salute e di allegria, e si fermò a guardare anche lui, con un'espressione di stupore che in breve divenne insostenibile. Infatti egli fece quasi subito un gesto di liberazione cercando febbrilmente il portafoglio.

— Pago il gelato a tutti!

Ce ne sono persone buone al mondo, pensava il gelataio, dandosi un gran da fare per passare i gelati alle mani che li porgevano gli loro protetti. La gente guardava, con una attenzione avida, pesante, quasi crudele, cercando di scoprire le deformità, le miserie nascoste di quei poveri corpi, le ombre di quelle fronti basse, chiuse... Ma ciò che più di tutti affascinava le donne erano i gesti teneri e lenti di suor Marcellina, che imboccava il piccolo paralitico.

— Lei non lo crederà — disse alla vicina una grossa signora dall'aria benestante con una voce acuta di sorda — ma mia sorella s'è tenuto in casa un figliuolo nelle condizioni di quel bambino, fino a vent'anni, età in cui, grazie a Dio, morì. Noi le dicevamo sempre di metterlo all'ospizio, dove le suore l'avrebbero assistito. Ma lei, povera martire, non voleva sentirne. Diceva che, certo, le nuore sono buone, ma non hanno il cuore di una madre. Le suore sono come i soldati, un giorno qui, un altro là, vanno dove son mandate. E non posso attaccarsi a niente, a nessuno; per forza devono avere il cuore insensibile, per forza!

Quelle parole arrivarono distinte a suor Marcellina che trasalì e pensò a sua madre. Rivide, nella memoria, la povera donna col suo ardente e magro volto di malata, seduta nella grande poltrona di paglia accanto alla finestra del tinello, mentre riceveva le amiche e raccontava loro per la millesima volta i suoi guai. Maestra di paese, già vedova con quella bambina, aveva sposato un benestante agricoltore, vedovo anche lui, con due figli maschi, e pativa le pene dell'inferno, gelosa di tutti e di tutto com'era. Quando la figliuola tornava a casa da scuola le diceva:

— Sei stata bene con le suore, vero? In convento tutto è quieto, semplice, puro. Fatti suora anche tu, bimba mia, e sarai al sicuro da ogni dolore. Amerai Dio, che non ti deluderà mai. Amerai tutti, che è come non amare nessuno. Il tuo cuore sarà forte, invulnerabile... Chi non ama non soffre. Qui non sarai che una intrusa... Loro sono allegri, egoisti, robusti, ti schiaccerebbero, come hanno schiacciato me. Fatti suora, promettimelo!

Prendeva la manina fresche della bimba nelle sue, scottanti, e lei prometteva. Dal resto, in seguito, tutti avevano detto trattarsi di una vera vocazione. Ora suor Marcellina guardava il piccolo paralitico.

— Povero Sandrino, la tua famiglia è lontana, tu non hai che me. Ma io non posso volerti bene come la tua mamma, capisci, Sandrino, non posso, non debbo...

— Perchè? — chiesero gli occhi dolci di Sandrino. — Io non lo credo, non lo crederò mai.

A volte, pensò suor Marcellina, le capitava di fare dei sogni terribili. Vedeva il viso della Superiora chinarsi sul suo, con quei grandi occhiali che luccicavano come invetriata, sentiva la sua voce sussurrarle all'orecchio:

— Tenetevi pronta, suor Marcellina, presto dovrete partire, magari domani, e andare lontano lontano... Voi lo sapete, noi siamo come i soldati, dobbiamo andare dove ci mandano...

Si svegliava tremante, con la fronte imperlata di sudore. Eppure non era lei una buona, obbediente, zelante serva di Dio e dei poveri? Dio e i poveri li avrebbe lasciati dappertutto, per lontano che andasse. Ma Sandrino? All'idea di lasciare Sandrino aveva l'impressione di sentirsi strappare dal cuore qualcosa che aveva messo radici profonde... No, il suo cuore non era invulnerabile. Si guardò attorno spaventata, incontrò gli occhi del gelataio e lui le sorrise. Con fare un tantin fanfarone, per nascondere la timidezza, egli le porse un gelato.

— Questo lo offro io a lei. A lei, non al bambino.

— Oh, grazie — ella sussurrò. — Sandrino lo assaggerà soltanto.

Il gelataio stette a guardare con le mani sui fianchi, ma quando Sandrino ebbe finito tutto, scosse il capo a disapprovarla, e nello stesso tempo trasse un grave sospiro, come di contentezza. Poi si mise a fischiare e decise di andarsene: il sole tramontava. Quando si fu un po' allontanato, si volse a guardare. Anche i ricoverati si erano alzati e tornavano all'ospizio. Formavano un piccolo gruppo, compatto, grigio e un poco ondeggiante. La suora vecchia camminava davanti a suor Marcellina veniva per ultima, un po' curva sulla carrozzella del piccolo paralitico, spingendola più adagio che poteva, perchè Sandrino potesse godere, fino all'ultimo, il verde e l'aria buona del parco.

Carola Prosperi

Muore per soccorrere il fratello che si salva

Varese, lunedì sera.

Il giovane Luigi Caccia, di 26 anni, da Sacconago, trovandosi ieri mattina al lido di Gavirate con un fratello, vedeva ad un tratto quest'ultimo dibattersi nel lago come se stesse per annegare, forse colpito da malore.

Nel generoso tentativo di salvarlo, il Caccia, benchè inesperto nel nuoto, si gettava in acqua trovando la morte a qualche metro da cinque o sei metri dalla riva, mentre il fratello riusciva invece a raggiungere la terra.

E domani, pover'uomo?

L'acuto dell'ultimo tenore

Tramonto del teatro in costume - Troveremo un giorno dal rigattiere l'elmo di Lohengrin, la spada di Sigfrido e il mantello di Giannettaccio - Muoiono gli attori, nascono i divi

Il genere da palcoscenico che ancora si difende attaccando è la rivista, con le sue scale, le sue girls, i suoi comici assurdi... (Disegno del pittore Quaglino)

Anche il « Metropolitan », il più ricco teatro d'opera del mondo, deve ogni anno cercare uno o più mecenati che colmino il « deficit » del suo bilancio, pari a qualcosa come cento milioni di lire italiane. Figuriamoci allora alla stagione d'opera di New York è un lusso da miliardari. Ma siccome in quella città i ricconi, stabili o di passaggio, sono molti, sullo spartiello degli abbonamenti all'inizio di stagione figura il cartello: « Esaurito ». Puttanate il passivo a quello che è, come nei piccoli e grandi teatri d'opera d'Europa e d'Italia.

Cercano di illuderci

Da noi è un lusso, un decoro cui provvede lo Stato o un ente pubblico. E' troppo luminoso il bagaglio di gloria passata nel campo melodrammatico perchè possiamo gettarla come ancora. E così ne portiamo il peso. In qualche località già si comincia a prospettare l'idea di una stagione lirica di « opere al leggio ». Tutti sanno di che si tratta. Niente costumi, niente scene, la pura orchestra nel fondo; i protagonisti: soprano, tenori, baritoni, bassi, comprimari in frac o in abito da sera. Cercano di illuderci dicendo che è più serio, più stilizzato, più puro musicalmente. E' soprattutto più economico.

Queste stagioni di musica al leggio diventeranno sempre più di moda. Già penso agli ultimi tristi anni del mio calvario, socio di un sodalizio corale. E' uno dei più bravi come tenuichenesco in Faust, come guerriero nell'Aida, come gabelliere alla barriera d'Enfer. Un cattivo giorno dovrà rinunciare a indossare quegli sgargianti suoi costumi, mettersi un vestitello nero per far parte del coro e rifugiarsi in terza piano, nella penombra del vasto palcoscenico, non i riflettori non vedranno che sulle facce benestanti dei tenori, del soprano.

Alla radio si fa già così. Perfino per gli spettacoli di prosa, per le tragedie in versi. Ed anni ci è chi sostiene molto giustamente che il teatro poetico non ha un avvenire se non al microfono. Si è anche enormemente schierato su questo. Ofelia passeggia lungo il ruscello e delira di pazzia (il rumoreista muove una mano nel catino); Amleto trapassa Polonio che precipita avvolto nella tenda da cui era nascosto (tonfo di un sacco chiuso in un sacco); Amleto e Laerte duellano (non si dedete i due coltelli che il rumorista sfrega insieme, come il salumaio quando affila l'arma per darvi due colpi di affettato?).

Le ultime roccaforti

Sorridiamo di queste cose senza pensare al tramonto del teatro in costume che ne va con l'opera. Troveremo un giorno dal rigattiere l'elmo di Lohengrin, la spada di Sigfrido, lo stiletto del Trovatore, il mantello di Giannettaccio e lo scudo di Francesca da Rimini. Tutte le opere saranno rifatte per lo schermo da attori bellissimi, magri, snelli, angelici, doppiati per la voce da tenori pletorici, soprano abbondanti con la balconata imperiale, contralto rimacchiate con i cordoni al collo e le fasce gote imperiale. Ci prepareranno tutti insieme l'opera in scatola e con ogni piccolo sacrificio potrà avere la sua stagione prefabbricata a Hollywood, a Londra, a Parigi, a Roma. Grandi scenografi, celebri direttori, complessi orchestrali di altissima fama collaboreranno a questi lavori.

Il teatro melodrammatico sarà già sepolto, circondato di gloria, altissima cosa del passato. Ebbe la colpa di isolar penetrare nei suoi palcoscenici la luce elettrica. Esalti, anzi, la nuova energia e il progresso (e quel ballo « Excelsior » che si dava a complemento dello spettacolo. Non si avvide che, con quella ventata di modernità, lui, povero signore parbenè, nato per la luce delle candele ben alte a far risplendere i costumi fastosi, non poteva più sostenere le spese del suo bilancio. Le sue stesse case, i grandi teatri, quando crollano non si ricostruiscono più. Egli resiste ancora in provincia dove l'imposizione del fasto è minore, dove le bate-papa delle prime parti non giungono a cifre di sei zeri e dove il numero dei comprimari e dei coristi si può limitare, data la scarsa capienza del palcoscenico. Da noi ci fanno perfino stagioni d'opera in dicembre, col pianoforte solo. Sono le ultime, piccole roccaforti che resistono. Ma tutti sentiamo, anche alla Scala, tra lo sfolgorio della scena e il lusso della platea gremita di marsine, di « décolletés » e di gioielli, un profumo di morte.

Tutto il teatro è morituro. Il cinematografo, dregato e perfetto nella sua fraudolenza, uccide il suo fratello maggiore del quale ha preso gli spunti, gli atteggiamenti, i primi balbettii. Ora parla da sè un linguaggio che le folle amano, un modo di espressione che le disamora dalle scene vere con le gente che parla, soffre, vive; con i fatti immensi costretti entro le tre pareti della convenzione.

Tutta colpa del film

Anche la schiera degli attori di prosa si assottiglia ogni anno. Non nascono più grandi attori e ogni anno se muore uno. Nascono divi del cinema ogni mese, ogni giorno; ogni settimana i « rotocalco » fanno la pubblicità a un volto nuovo, a un tipo nuovo che tutto il mondo impara a conoscere e vedrà vivere di una vita fittizia, impossibile; un volto sul quale la macchina da presa avanzerà inesorabile fino al primissimo piano per scoprire ogni ruiscello, ogni ruga, ogni muscolo, ogni nervo, ogni piega di pelle.

Il genere da palcoscenico che ancora si difende attaccando è la rivista, con le sue scale, le sue soubrettes, le sue girls, i suoi comici assurdi, le sue musiche magniloquenti, le sue passerelle, i suoi costumi lavorosissimi e inverecondi. Ma anche qui il dropato fim è giunto a rovinare il palato del pubblico, a darci i piani di vetro lucido sui quali passano centinaia di donne così uguali da parere fatte in serie, tutte belle, tutte apparentemente felici e sorridenti, disumanizzate e perfette. E le scale salgono fino ai panorami di stelle, i practicables si innalzano come grattacieli, senza limitazione di spazio e di spesa; tutto è agile, facile, grandioso, assurdamente distante dalla vita.

Poesia della scena

Ripiombato nella platea del teatro di rivista il pubblico fa il paragone. E non può che rimpiangere con nostalgia e ciò che le scherma gli ha dato, gli dà, gli potrà dare ancora domani profondendo la sua sterminata ricchezza, affollando il teatro di volti giovani, di corpi perfetti, cantando, attraverso il sonoro, i motivi che domani saranno sulla bocca di tutti, ripresi dai dischi, dalla radio, motivi che entrano nell'anima senza che noi ce ne accorgiamo e che sentiamo sull'angolo della strada mentre aspettiamo il tram o l'innamorata.

Non v'è che un genere cui il palcoscenico ha schiuso le porte di recente e che pare destinato all'avvenire: il balletto, la scena mimica, l'interpretazione ritmica e coreografica di un motivo musicale. Più giovane del melodramma, della tragedia, della commedia, dell'operetta, contemporaneo della revue, il balletto è la poesia della scena. Questa poesia matterà in vita il teatro, farà sopravvivere la quarta parete e tutta quella magia di luci discrete, di colori che nessuno schermo potrà riprodurre mai. Conserverà soprattutto questo carattere collettivo, accomunante, sociale della platea, così umano, così affratellante. Al cinematografo badiamo a conquistarci un posto, nella sala buia siamo staccati gli uni dagli altri. Gli innamorati che si allacciano approfittando di quell'oscurità sono un nonsenso; essi sono si sentono vicini e differenza di tutti gli altri). La massa degli spettatori è assorbita interamente dalla vicenda delle immagini, intenta a cogliere con l'occhio e ad integrare con l'orecchio l'azione, preoccupata che nulla le sfugga. Così la falsa realtà del mondo della realtà. E' un modo di essere che in teatro è impossibile. Nella platea mistono gli altri, palpitano con noi, la ribalta diventa comunicativa, appiccicaticcia, la commozione passa dall'uno all'altro: è sufficiente talora che una donna cominci a tergersi gli occhi perchè le lagrime affiorino su molte altre ciglia all'intorno.

Per questo il teatro, malgrado le sue origini remote, rimane un fenomeno romantico, ottocentesco, dell'epoca in cui nacquero le collettività. L'epoca futura vedrà la gloria del balletto e il declino di tutto il teatro puro. Sopravviverà il mimo. E mentre il cinema da muto è diventato sempre più parlante, il teatro ammutolirà. Stocherà con la sua espressione. Sarà un complemento della musica già così perfetta in questa sua troppo vasta imprecisione. Cercherà di definirla e di concretarla. E gli uomini ancora affolleranno le platee, finchè un giorno, miracolo!, in mezzo a quel silenzio attentissimo sboccherà una parola. E il ciclo ricomincerà, eterno, sinistro e disastoso di una ricerca, di una febbre di perfezione. Il teatro è morto. Viva il teatro!

Quella parola ritrovata desterà un'eco immensa, come quella che, secoli e secoli or sono, il primo attore greco lanciò sul proscenio di un tempio.

Angelo Nizza

E' mancato all'appuntamento

Il comandante "Fulvio„ ha atteso invano nella notte l'assassino di Borgomanero - La polizia continua a dargli la caccia ed è decisa a perseguire i favoreggiatori

Borgomanero, lunedì sera.

L'omicida di Santa Cristina è mancato a un nuovo appuntamento col suo ex-comandante partigiano, al quale aveva già promesso di costituirsi nell'abboccamento avuto con lui mercoledì pomeriggio.

Luigi Medina aveva accettato di incontrarsi nuovamente con « Fulvio » nella notte su domenica e questi, prima delle 24, era già nella boscaglia oltre il culmine della collina di Santa Cristina.

Abbiamo potuto seguire, con le cautele del caso, le sue mosse nella speranza di cogliere il momento in cui il latitante si fosse presentato. Nel silenzio cupo « Fulvio » cammina lentamente, in una zona impervia e scoscesa.

Si spinge lungo il pendio in direzione di Vermo, ritorna sui suoi passi, poi cambia direzione, si volge verso un casolare, devia ancora, si ferma ed infine è di nuovo al punto di prima. Così « Fulvio » ha ingannato l'attesa, per ore ed ore, stendendosi talvolta per pochi minuti sull'erba, ravvolto in una coperta che aveva portato con sè.

Lo ha accompagnato all'appuntamento un'altra persona che poi sapremo essere l'ex capitano partigiano « Remo ». Appiattati tra gli arbusti, siamo rimasti ad attendere anche noi per molto tempo, in un'immobilità assoluta.

Alla lunga ci prende la delusione. E' ormai chiaro che Luigi Medina ha giuocato il suo ex comandante. Ci allontaniamo cauti verso Santa Cristina risalendo la costa. Attraversiamo il paese, sorprendiamo qualcuno che fa dei segnali con leggerissimi fischi sotto una finestra. Deviamo per una strada assonna verso la piccola frazione di Coco. In fondo alla Fiat balzano sulla macchina che ci attende. A fari bassi filiamo su Borgomanero che attraversiamo senza fermarci.

Nella campagna tra Maggiate e Gattico, la polizia è in azione di perlustrazione dalle ore 22. L'omicida è stato notato l'altra sera in una frazione della zona; si è fermato qualche minuto a bere nel Circolo, tenendo d'occhio i pochi presenti e soprattutto l'ufficio telefonico distante pochi metri, poi è scomparso. Notiamo una pattuglia in movimento. Le altre devono già essere lontane. Ci inoltriamo a piedi in aperta campagna, al buio, per un certo tratto.

Ritorniamo qualche ora dopo a Borgomanero con la convinzione che la generosa opera di « Fulvio » in un punto e l'azione delle pattuglie in un altro sono ormai destinate a fallire. Ne avremo più tardi la conferma da un funzionario di P.S. presso la caserma dei carabinieri.

Ma avrà mai Luigi Medina avuto veramente l'intenzione di consegnarsi alla polizia, troncando col suo gesto una stato di cose che grava penosamente su tutti i suoi parenti, animati in gran parte dal sincero desiderio che egli, spontaneamente o no, affronti la sanzione della giustizia per l'efferato delitto che ha gettato nella disperazione due famiglie? Molti pensano oggi che egli abbia soltanto avuto uno scopo: tergiversare, tergiversare il più possibile a guadagnare tempo, nell'assurda speranza di salvare, non si sa per quali vie traverse, la sua libertà, insofferente di freni.

Che egli si trovi ora in altra zona lo si desumerebbe dal fatto che il viavai di certe persone di Borgomanero e di altrove, verso punti non facilmente individuabili del territorio circostante, è cessato da qualche giorno. Non dovrebbe tuttavia essere molto distante, perchè proprio in direzione dei luoghi che poc'anzi ho detto suoi, potrebbe tradirlo più facilmente e aumentare il pericolo della sua cattura.

Appare ora anche dubbia la opportunità dell'intervento di « Fulvio » in tutta questa vicenda: non egli è stato chiamato a fare opera di convincimento anche dall'autorità religiosa a bisogna onestamente riconoscere che egli ha fatto l'impossibile per risolvere una situazione tanto incresciosa e che ha riflessi deleteri per la tranquillità delle laboriose popolazioni del Borgomanerese.

Non è il caso di fare ora previsioni. La polizia non dà tregua all'omicida e intende perseguire anche più severamente tutti i favoreggiatori, diretti o indiretti, del latitante. Se necessario colpirà drasticamente anche qualche parente del Medina che, tra pochissime persone, ha già ripetutamente mostrato di non capire che l'aiuto a un assassino non è un gesto umanitario: è un reato grave che offende la legge e la società.

a. f.

Tentano strangolare un autista di piazza

Uno dei rapinatori arrestato

Milano, lunedì sera.

L'autorità di polizia si occupa attivamente di una feroce aggressione subita dall'autista di piazza Mario Mezzetti, quarantenne, abitante a Segrate. Questi, ancora in preda a vivo spavento, si è presentato ieri mattina alle 4,15 in Questura narrando di essere stato aggredito ferocemente da due sconosciuti che, presentatisi al posteggio di piazza S. Babila, gli ordinarono di recarsi in via Macedonio Melloni.

In corso Indipendenza però uno dei due, dopo avergli buttato attraverso il collo una cinghia, cercava di strangolarlo. Il Mezzetti, con rara presenza di spirito, riusciva a divincolarsi e ad urlare al soccorso. I due, falliti il loro piano, si davano alla fuga.

Il Mezzetti con l'aiuto di due passanti della Volante ritornava in corso Indipendenza e veniva fatta una battuta anche in tutta la zona di Monforte. La Volante in pianale Rusa aveva la fortuna di imbattersi in uno dei due rapinatori. Si trattava di certo Giovanni Belfiori, di anni 26, abitante in via Trieste.

La squadra mobile è convinta che il Belfiori sia uno dei capi di una grossa banda di rapinatori. Le indagini proseguono attivamente.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNCI COMMERC. L. 30 p. p.

AFFETTATRICI Berkel nuovi modelli brevettati massima garanzia, visitate il negozio esposizione e ufficio vendita di piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo) Torino. Telefono 30-777. 99561

APOA. Certificati passaporti, concorsi, matrimoni, qualsiasi pratica automobilistica. Via Stampatori 15. Telefono 30-765. 99671

BANCHE automatiche, scrivanelli, scaffalature bianche automatiche, affettatrici nuove, occasione. Olivennale. Telef. 47-660.

BILANCE Vittoria Kg. 3 5 6 15 automatiche ultime creazioni della tecnica moderna, garantite, prezzi convenienti. Rivolgersi presso l'ufficio vendita in piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo), Torino. Telefono 30-777. 99561

BOLLATURA pesi, assortimento libretti eseguiamo riparazioni, ricostruzioni qualsiasi strumento. Puntualità serietà. Modicità. Olivennale, via Santa Chiara 5.

CASSAFORTE Parma Fiorentina 250 ultimati 22 cuore buona vecchia occasione. Scrivere cassetta 6825, SPI, Torino. 47000

COMPRO rottami ferro (demolizione ricuperi). Telefonare 70-749.

CONDUTTORI Elettrici 231 Avvolgimento. Smeri, Ciolitti 16. Telefoni 43-693, 47-432. 99000

FRANTOI, mulini, granulatori, vagli, lavatrici, arieni, elevatori, parachi, betoniere, altresì cercasi ecc. Rip. Ortassano 88, tel. 33-089

LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate vendo-compro. Fratelli Gay, Tassoni 90. Tel. 70-494.

LAMPADARI di ogni tipo. Grande assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9. Tel. 30-078.

LIQUIDARE impianto cinema composto di frese seghetto Mundus fori revolver completi attrezzatura pruniali Turbo buttonera e vigneria in genere stenaieria varia, mobili ufficio, Pozzano, Bogliasco (Ge). Telef. 29-365. 97180

MOTORI trifasi monofasi a forte spunto a slere a bronzina. Deco, Canova 3. Telef. 000-000.

MURATORI specializzati, attrezzatura direzione tecnica, relazione assumono onestamente lavori costruzione. Scrivere cassetta 6821, SPI, Torino. 47000

ROTOINCHEL, San Massimo 40, specialità nichelatura rotativo minuterie metalliche. Telef. 40-330.

TAPPEZZERIE in carta, cotonati, lusso. Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica in via Madama Cristina 138 ang. corso Inghilterra.

TIPOGRAFICA macchinazione stilindrica occasione vendesi. Telefonare 553-958. 97100

3 ARTIGIANATO L. 15 p. p.

CONCESSIONE Polaro elettrica, economica, efficientissima, eterna. Fabbricaz. artigianale, Collegiano 3.

5 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

BOTTIGLIERIA, poiti nova contati trigintiloro attivato redesi 1.000.000. Barbieri, Bidone 20.

BRODETTI centralissima drogheria alimentario forte impianto comodo alloggio 4 vani. Alberlina 97, Valperi. 92100

BRANDIZZO laboratorio filatoria completo di macchinari, attrezzi Madama Cristina 46. Berardi, telefono 86-053. 97084

PANETTERIA Riviera 4 quintali giornalieri affittasi cauzionande redesi. Telefonare 84-068.

SANREMO cedesi ristorante completo, vasi locali, arredo, redditizio. Sona, Matteotti 30, Sanremo.

SANREMO vicinanze cedesi caffè bar ristorante pasticceria unico Riviera. Redditizio. Sona, Matteotti 30, Sanremo. 93385

4 CASE E TERRENI L. 30 p. p.

ACQUISTO alloggetto libero, comodità moderne, pagamento contanti. Telefonare 46-941.

ALLOGGI nuovi, modernissimi esenti imposte, tutti confort moderni, vendesi dilazioni pagamento. Via Pisacane 20, portineria ore 11,30-17. Trattative Poletti, Giolitti 4.

ALLOGGI signorili 3-10 camere doppi servizi, annessi, magazzini seminterrati posti, fine anno, costruendo palazzo via Principe Tommaso 4 vende Poletti, Giolitti 4.

ALLOGGIO 5 camere-cucina bagno libero vendesi occasione. Barbieri, Buttone 34. 97414

ALLOGGIO libero tre camere cucina bagno giardinetto locale seminterrato ing. 70 vendesi. Lasino Rossi 13. 97093

COMPRO 3-4 locali adatti piccola industria pagando personalmente Torquino. Telef. 45-417 ore 13.

450.000 vendiamo alloggetti due camere poichettate, cucina, bagno centrale, scala marmo, rateizzazione Gran Madre. Tel. 56-465.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p. p.

600 giornaliere guadagnerete lavorando domicilio. Scrivere a Ditta Lacq, Rimini. 99045

19 ANNUNCI VARI L. 25 p. p.

ACQUISTO tappeti persiani rappresentabili primo 20 agosto. Tonelli, Alberto Ilarione, Torre Pellice.

AGENZIA prestiti su pegno autorizzata dal Governo. Via Botero 25 piano primo. Tel. 553-197.

ATTENZIONE. Cainago 42.000, stabiletti 18.000, cucina 17.500. Principe Amedeo 11 e Lagrange 20 (cortile).

BAGNI lavanti, scaldabagni, caloriferi, installazioni, idraulica. Antonio 12. Telef. 69-506.

La fretta « che obbliga a trascurare la pubblicità, non spinge il lettore avveduto a procacciarsi ogni sera:

ecco un perchè

dall'utilissima pubblicitaria di STAMPA SERA

BAGNI scaldabagni accessori corrispondenza assoluta sconti laboratori interni Guerra, via Bogino 17.

BRIDGE per tutti, principianti, esperti, lezioni private e collettive. Via Bertola 34, 3° piano. Telef. 43-884.

CARBONE macchieria quasi finezza e minima resa. Salvatori, Cassinis, Arsenale 40. Tel. 53-566.

CERCO 3-4 locali adatti piccola industria pagando personalmente Torquino. Telef. 45-417 ore 13.

CERCO vendiamo alloggetti due camere poichettate, cucina, bagno centrale, scala marmo, rateizzazione Gran Madre. Tel. 56-465.

DENTISTA Polacco estrae, protesi, ponti, corone, cura piorrea, ortodonzia, radiografia. Via Cernaia 38, 2° piano. Telefono 40-592.

DIPLOMATICA Scuola Segretarie Interpreti, Via Bertola 34, 3° piano. Telef. 43-884.

FOTOGRAFIE per tessere, documenti, passaporti, ingrandimenti, riproduzioni, Fotografia Ferrero, via Cernaia 38, 2° piano. Telefono 40-592.

GIOVANE 24enne, diplomata, cerca lavoro qualsiasi ufficio. Scrivere Ufficio Pubblicità,

NUOVA

STAMPA SERA

TORINO - A. III - N. 182
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni dal 40-943 al 40-949

LUNEDI'-MARTEDI'
1-2 Agosto 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

La selezione dei ciclisti lascia degli interrogativi mentre piloti e motori italiani si affermano in Olanda

In vista dei campionati del mondo

Maggini L. sul traguardo di Firenze vince in volata la maglia azzurra

Coppi non si è impegnato - Sfortunato rientro di Ortelli - Nomi per Copenaghen

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, lunedì sera.

Credo che Pierangeli formerà è chiara che è lui il membro della Commissione tecnica che avrà da volare in gatta del campionato del mondo professionisti su strada) se ne vada stasera da Firenze con non molto più idee sul conto degli uomini che deve designare per la maglia azzurra di quanto ne avesse stamane quando vi è venuto. Neppure questa prova è sfuggita alla sorte di quelle del genere non ha dato alcuna indicazione attendibile ai tecnici federali.

Ad assistere a questa gara e ad immaginare quella del 21 agosto a Copenaghen mi pare-

Luciano Maggini ha ritrovato alle Cascine il suo spunto di velocità

va di vedervi un abisso in mezzo e nessun punto di contatto e riferimento fra loro. Era infatti difficile che vantaggi furi una gara ricca di genuino contenuto agonistico e larga di risultanze tecniche da una cinquantina di corridori, fra i quali c'erano quelli già sicuri della maglia azzurra o che, pertanto, non avevano né interesse né voglia di spremersi solo per dare spettacolo (e questo, naturalmente, non ha fatto piacere a quella parte di pubblico che voleva, ad esempio, vedere all'opera il "direttissimo" Coppi e che, perciò, lo ha fischiato, dimenticando in lui il vincitore del «Fouro», quello che la maglia azzurra la corrobbero, ma dovevano dimostrare di meritarsela, e alcuni erano pronti a dare questa dimostrazione, come Maggini. Altri non erano invece ancora pronti, come Leoni, ed altri si sono visti mettere i bastoni tra le ruote della sfortuna, come Ortelli e Bevilacqua. Quelli, infine, che con la maglia azzurra non avevano niente a che fare, e erano imbambolati da una settimana di viaggi e di esibizioni serali, come certi pregari del Tour, o erano freschi e smaliati di metterci in questo occasione la vista.

Avevo detto alla vigilia che fra i sicuri azzurri c'erano Coppi e Magni. Il primo non ha gradito questa inutile, anzi dannosa sgobbata e non ha fatto gran che per distinguersi dalla massa; non ha attaccato e non ha neppure reagito quando è stato messo in ritardo. Il secondo si è fatto ammirare in due rapidi inseguimenti dopo forature di ecita e al diciannovesimo giro, quando già anche la sua sorte era compromessa. Leoni, che aveva fatto ieri sera la sua riapparizione a Campione, dopo il Giro d'Italia, dove favorare [illegible] per essere di possesso di tutti i suoi mezzi, si è agitato: lo si è visto passare e sparire all'opera. Ricci non ha potuto svincolarsi dal gruppo e nulla si può dire di preciso sul suo conto, se non che non fosse nella sua migliore giornata. Ortelli, notato per certi suoi allunghi ed energici tentativi iniziali, e Bevilacqua, brillante nel primo inseguimento, sono stati eliminati per forature: il ritmo della gara, che è stato sempre sostenuto, rendeva quasi impossibili i ricongiungimenti e, quindi, sconsigliabili gl'inseguimenti.

L'unico degli uomini che è riuscito ad imporre la sua candidatura è stato Luciano Maggini. E' sempre pronto a mettersi nella fuga buona questo intelligente e svelto campioncino, e anche oggi c'è infilato in quella che doveva dare una piega netta alla corsa e, in fondo, deciderla.

Gli ha giovato molto l'aiuto di Martini, [illegible] svelto di lui ed energico ancor più ma, in fondo, sfortunato, perchè dopo essere forato una volta, al momento della volata si è trovato con una gomma che non teneva il cerchione, altrimenti sarebbe occupato [illegible] altro posto. Maggini credo si sia guadagnato oggi la maglia azzurra e questo è, forse, l'unico frutto della giornata, perchè immagino che Leoni l'avesse già nella valigia quando ha preso il treno per Firenze. Ragion per cui credo di non sbagliarmi dicendo che la prova di oggi ha messo nella testa di Pierangeli quattro nomi: Coppi, Magni, Leoni e Maggini. Ne rimarrebbero, se non sono in errore, altri due da designare. Ciocia, avendo battuto in volata Conte e Leoni ha l'aria di voulare le sue pretese; ma, a mio avviso, il completamento della squadra dipenderà dai criteri secondo i quali Pierageli vorrà farla funzionare. E' molto probabile che, egli intenda fare di Coppi il numero uno e che, quindi, voglia lasciargli la scelta di due se non tre compagni che facciano il suo gioco. Non discuto questi criteri, li espongo soltanto, senza nessuna presa di ufficialità.

La corsa si è aperta su un duplice tentativo di Bertocchi nei primi due giri, compiuti ad oltre [illegible] media. Poi il gruppo si è composto e così è rimasto per tre giri. Un po' di movimentazione al 6°, 7° ed 8° giro, ma senza conseguenze serie, poi ecco lo spunto della fuga buona, dato da Volpi e Bertocchi. Alla caccia di questi due si misero Pasquini, Paolieri, Soldani, Martini, che non riuscivano però a prendere un minuto al gruppo. Da questo partirono al 12° giro Luciano Maggini, Selvatico, Fumagalli, Carrea, Nannini e Pezzi. Dopo due giri d'inseguimento, quasi [illegible] primi e con essi costituirono l'avanguardia che nessuno doveva più rivedere. Da questo momento, cioè da poco più di metà corsi (dietro richiesta di Coppi) [illegible] era stata ridotta da 30 a 25 giri, cioè da Km. 159,750 a 136,350), la gara si è ridotta a un vano inseguimento del gruppo, che andava progressivamente perdendo unità e terreno, e alla rinuncia della pattuglia in fuga, da undici ad otto uomini.

La sorte degli inseguitori precipitò negli ultimi 8 giri e il suo crollo fu accompagnato da sonore salve di fischi. Nessuno navigò in acque [illegible] fra i due gruppi, come Rossi continuò a fare da fanale di coda, isolato, con un coraggio davvero ammirevole.

Fra i primi otto Maggini ha fatto da padrone in volata, nonostante un attacco disperato di Soldani. Come ho detto, Martini fu handicappato dalla sfortunata foratura della gomma posteriore. Della volata del gruppo fu escluso Magni, che a poche centinaia di metri dal traguardo fu il 9° per essere travolto in una caduta da Bartali. Negli ultimi 200 metri Cassio, lanciato a distanza, resistette bene a un attacco di Conte e di Leoni, e tutti e tre finirono in una macchiona.

Dopo la corsa, Coppi ha avuto un colloquio con Pierangeli, il quale gli ha domandato quali uomini dovrebbe avere accanto a Copenaghen. Ho le mie buone ragioni per ritenere che fra i nomi fatti, e che farà Coppi, ci siano quelli di Pasquini, Pezzi e Ricci. Quanto ci sia di vero in questa informazione lo apprenderemo prestissimo, domenica prossima, dopo la Milano-Modena.

Giuseppe Ambrosini

Al traguardo di Davos Aeschlimann giunge solo e vittorioso staccando di circa 2 minuti Weilenmann (Telefoto)

Campionato motociclistico

Ambrosini e Benasedo vincono a Recanati

RECANATI, lunedì sera.

Sul circuito di Recanati si è disputato con l'intervento dei migliori piloti italiani, la gara motociclistica valevole per il Campionato nazionale assoluto. La corsa è stata quasi ininterrotta sulle due classi ed ha offerto una larga selezione di uomini e di macchine. Sono scomparsi dalla lotta per ritiri nella 350 cmc. Artesiani, Pagani e Masetti, quest'ultimo dopo avere lottato lungamente con Benasedo.

Nella classe 125 la competizione è stata pure entusiasmante per la combattività di Ambrosini, Ruffo, Gianni Leoni e Franceschi, ma Ambrosini ha confermato la sua classe, imponendosi a tutti gli avversari.

La partenza è stata data dal tenente Quirinetto Cigli.

Cl. 125 - 1. Ambrosini Dario di Cesena (Benelli) che percorre i km. 210,600 in h. 2,40'40" (media km. 127,882); 2. Lanzi (Guzzi) in 2,51'45" 1/5; 3. Franceschi (Benelli) 2,56'15".

Classe 350 - 1. Emanuele Felice di Monza (Guzzi) che percorre km. 280,800 in h. 2,44'46" 2/5 (media km. [illegible]); 2. Giovenzana (Gilera) 2,51'35" 1/5; 3. Mandelli (Guzzi) 2,59'1".

LA TERZA TAPPA DEL GIRO DELLA SVIZZERA

Zanazzi in fuga con 3' sul gruppo

DAL NOSTRO INVIATO

ANDEER, lunedì sera.

La prima parte del percorso della tappa odierna è astronomicamente proibitiva. Si deve scendere fino nel fondo valle su una strada strettissima e tortuosa oltre che notevolmente coll'versa; i corridori in compenso con estrema prudenza (e farlo ritarda sull'orario di marcia previsto. Si verificano varie foratura, fra cui una della maglia d'oro Kubler, che perde ben 3' per la sostituzione del tubolare, e un'altra di Fondelli. Ma nessuno rende loro la vita dura, pertanto essi possono colmare facilmente il distacco. Torna una certa vivacità sul perfetto nastro di asfalto della Landquarte, invalida dove il traguardo a premi provoca una bella scaramuccia risolta di prepotenza da Rossello, che vince davanti a Kuhn, Seguono Tarchini, Lea Weilenmann e Ackermann, a distacchi minimi

Discendiamo ora su Coira, su una strada dapprima a grandi volute, poi a vere e proprie scale, dal fondo perfettamente lavigato, che tuttavia non evita a Coltur una deprecabile foratura. Il passaggio dal capoluogo dei Grigioni avviene alle ore 11,4' con un conseguente ritardo di quasi mezz'ora sulla prevista media oraria. A Coira c'è un grosso premio di traguardo e se lo intasca Zanazzi, che quivi stanzia imbattibile una bella fuga solitaria, nella splendida valle che risale il corso del Reno, il grande fiume sulle cui rive [illegible] per la terza volta. A Thusis (km. 73) Zanazzi ha ben 3' di vantaggio sul gruppo (è soprattutto la più insensato un discreto grazzio per premi di traguardo, il che non guasta).

Qui comincia l'antica via Mala, che si addentra nell'incantatissima gola in fondo alla quale scorre il Reno posteriore e che è geograficamente conosciuta con la denominazione di Schrama. La strada si inerpica con vistosa a alcuni tratti, per fortuna molto brevi, hanno il fondo cattivo.

G. SABELLI FIORETTI

Il successo di Aeschlimann nella Arbon-Davos

Davos, lunedì sera.

La seconda tappa del Giro della Svizzera la Arbon-Davos iniziatasi con una fuga di Tarchini e Schenk che hanno accumulato in pochi chilometri ben 1'30" di vantaggio si è momentanea dopo Waldstatt (chilometri 81) quando un quartetto composto da Ronconi, Fondelli, Van Kerkhove e Bally si è lanciato all'inseguimento dei fuggitivi. Dopo pochi minuti la situazione cambia nuovamente. Il quartetto ha ripreso i fuggitivi ed è stato rilanciato nel gruppo dal quale si stacca Lang che a Valtwil viene raggiunto da Sfaracchi e altri quattro. Nella discesa su Vadus Diggelmann viene giù a rotta di collo e passa con 6'55" di vantaggio su Sfaracchi, Salimbeni e altri due. A Kublis (km. 150) il vantaggio di Diggelmann è ridotto a 3'30 e al culmine della salita è annullato. Fugge quindi Aeschlimann che transita al passo di Wolfang con 1'35" su Weilenmann, 2'45" su Baroni, 3'10" su Nouiati. La breve discesa che conduce a Davos non porta modifiche sostanziali all'ordine d'arrivo.

g. s. f.

ORDINE DI ARRIVO: 1. Aeschlimann (Svizzera), che copre i 174 Km. in ore 6,05'42", alla media oraria di Km. 31,800 (tempo dedotto l'abbuono di 30"); 2. Weilenmann (Svizzera), 6,27'8"; 3. Baroni (Italia) 6,28'40"; 4. Nouiati 5. Brigelmann, 6,30'16"; 6. Vernillo; 7. Meller; 8. Zbinden; 9. Deltur, 6,32'0"; 10. Fondelli; 11. Salimbeni; 12. Lang; 13. Sfaracchi.

CLASSIFICA GENER.: 1. Aeschlimann (Svizzera), 12,8'47"; 2. Zellmann (Svizzera), a 30"; 3. Aeschlimann, a 45"; 4. Zbinden, a 2'8"; 5. Deltur (Italia), a 2'30"; 6. Brule, 7. Baroni, a 4'10"; 8. Sfaracchi, a 6'56"; 9. Broni, a 7'5"; 10. Lang; 11. Fondelli, a 9'15"; 12. Rossello, a 11'05".

Bormioli su 1100 si afferma in Toscana

Livorno, lunedì sera.

Il padovano Bormioli, vincitore quest'anno del G. P. di Napoli e della Coppa delle Dolomiti, ha colto il successo anche nel Giro Automobilistico della Toscana, classificandosi primo assoluto su Fiat Ermini 1100. La sua macchina è giunta al traguardo senza parafanghi, per due incidenti in curva, in cui la prontezza del pilota ha evitato l'incidente.

Biondetti era di umore nero alla partenza, perchè la sua Maserati non era in completa efficienza; per di più un paio di volte solo l'esperienza del vincitore delle Mille miglia ha salvato la macchina dalle conseguenze di principi d'incendio.

Un incidente pauroso ma senza gravi conseguenze, è capitato un centinaio di metri dopo la partenza al corridore Pinzero la cui macchina si rovesciava, travolgendo un vecchio; questi ha riportato solo lievi contusioni, come il pilota.

Classifica generale:

1. Bormioli-Caturi su Fiat in h. 5,24'1" (media chilometri 113,878); 2. Coletti su Aprilia 5,32'25"; 3. Debenedetti su Alfa Romeo 2500; 3. Ceccacci-Ceccacci su Fiat 1100; 5. Cappelli-Brambilla su Fiat Stanguellini; 6. Biondetti su Maserati 2000, in 5,50'14"4/10.

Il circuito automobilistico di Zandwoort

Villoresi primo e Farina penalizzato

Spettacolare incidente ad Ascari

Zandwoort, lunedì sera.

Ancora un successo dei piloti e delle macchine italiane, al Gran Premio automobilistico d'Olanda, risultati in un nuovo duello fra le Maserati e la scuderia Ferrari. La superiorità italiana è immediatamente affiorata nelle due eliminatorie, la prima delle quali ha visto Villoresi (Ferrari) assumere il comando della corsa fin dall'inizio e vincere indisturbato (Km. 104,515 in 51'21" e due decimi) davanti alle Maserati di Farina (51'49" e otto decimi) e di Bira (52'10" e nove decimi). Quarto Rosier, (Talbot 4500), 5° Harrison (Era). Media di Villoresi: Km. 122,170.

Nella seconda eliminatoria Ascari (Ferrari), contrastato ostinatamente da Parnell (Maserati), ha ceduto per 10" al finale dell'avversario che ha vinto in 52'30" a quattro decimi, alla media di Km. 119,800. Terzo De Graffenried (Maserati), 4° Etancelin (Talbot 4500), 5° Gerard (Era).

Alla partenza della finale Parnell e Farina precedevano il segnale dello starter e venivano perciò penalizzati di un minuto ciascuno. Sarà questo minuto che toglierà a Farina il secondo posto nella classifica definitiva.

Fin dai primi giri le due Ferrari di Villoresi ed Ascari assumevano il comando della gara, seguite dalle Maserati di Farina. L'andatura era assai veloce ed al ventesimo giro le posizioni non erano mutate; Farina aveva un ritardo di 15" dai due connazionali. Al principio del 30° giro tale ritardo era di 30".

Ormai la vittoria delle due Ferrari veniva data per certa da tutti, quando al 35° giro, cinque prima della fine, Ascari rimaneva vittima di un incidente che fortunatamente è stato soltanto spettacolare, senza procurargli conseguenze personali. La sua macchina perduto il controllo ad una curva, abbandava paurosamente ed andava a finire sulle dune sabbiose che fiancheggiano il percorso. Benchè Ascari sia rimasto illeso, non ha potuto riprendere la corsa ed è stato costretto a ritirarsi lasciando solo, a difendere i colori della Ferrari, il compagno di squadra Villoresi il quale, poco dopo tagliava vittoriosamente il traguardo. Farina arrivava secondo.

La lotta per gli altri posti d'onore era talmente accanita; aveva la meglio le regolarità dello svizzero De Graffenried, su Maserati, che si piazzava davanti al principe Bira, pure su Maserati, e in definitiva anche davanti a Farina, penalizzato come si è detto di un minuto per irregolare partenza.

Ecco la classifica finale: 1° Villoresi (Ferrari) 40 giri (Km. 167,720) in un'ora, 21' 6" 9/10 alla media di Km. 124,060; 2° De Graffenried (Maserati) a 30" e 3/10; 3. Bira (Maserati) a 41" e 5/10; 4. Farina (Maserati) giunto a 25" e 7/10 da Villoresi e penalizzato di 1'; 5° Etancelin (Talbot) a 1'52" e 7/10; 6° Parnell (Maserati) a 2' e 3/10.

La gara era retta dalla «formula 1» dei G. P. Internazionali, cioè per auto fino a 1483 cmc. con compressore e fino a 4500 aspir. Le 1500 si sono più nettamente affermate per le caratteristiche del percorso, meglio adatto alle macchine dotate di agilità.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Riunione dei dirigenti calcistici

Tendenza a ridurre il numero delle squadre in tutti i campionati - Bocciato il nuovo progetto per la serie C

Dal nostro corrispondente

Firenze, lunedì sera.

Si è riunito ieri a Firenze il consiglio nazionale della Lega della F.I.G.C. Alla presidenza dell'assemblea è stato slotto l'ing. Barassi il quale ha preso subito la parola per commemorare la squadra del Torino, campione d'Italia 1949-1950, i dirigenti di essa, nonchè i giornalisti e gli aviatori periti nel disastro di Superga. Indi Zambelli ha ricordato il comm. Bruni dell'Inter, deceduto giorni fa mentre l'avv. Renzo Lodi, presidente della Lega regionale emiliana, commemorava Arnaldo Agnisetta componente del C. N. e presidente della Lega regionale piemontese.

Rimandata al pomeriggio la relazione del presidente della F.I.G.C. sull'andamento sportivo e finanziario dell'annata '48-'49, si è subito iniziata la discussione sul progetto presentato dalla commissione, a suo tempo nominata, circa un diverso assestamento delle serie C e della lega promozioni. Il progetto in parola propugna la costituzione di una terza serie nella Lega Nazionale in aggiunta alle serie A e B, serie a girone unico, che dovrebbe comprendere non più di 18-20 squadre scelte fra le maggiormente forti sia finanziariamente che tecnicamente della serie C e retrocesse dalla serie B.

Le rimanenti società della serie C dovrebbero essere divise in 4 gironi di 18 squadre. Gli interventi in merito sono stati nella quasi totalità contrari al progetto.

Mauro ha appoggiato una proposta di Megrini riducendo il numero delle squadre della serie C, rimanendo [illegible] sul l'ordinamento attuale, ma ridotto gradualmente nei vari gironi da 20 a 18 in modo da offrire maggior garanzia di funzionamento. Novo ha rilevato l'immaturità del problema ed ha espresso la possibilità di ridurre in avvenire i 4 gironi C a due soli, girone nord e girone sud. Si è dichiarato favorevole al mantenimento di 20 squadre nella serie B, ma ha rilevato che secondo lui altrettante squadre per la serie A sono troppe.

Dopo altri interventi di minore importanza la seduta è stata rimandata al pomeriggio, per dar modo a Mauro e Megrini di compilare con esattezza l'ordine del giorno da porre in votazione. Alla ripresa dei lavori dopo alcune precisazioni di Barassi e altri interventi è stato presentato all'assemblea l'ordine del giorno Megrini che veniva votato in due parti distinte. La prima delibera l'ordinamento del campionato serie C dei 50-51 in 4 gironi di 18 squadre ciascuno, alle dipendenze della lega nazionale. Il numero di 18 squadre potrà essere portato al massimo fino a 20, in caso di rinuncia alla promozione della serie [illegible] della B. La seconda parte stabilisce che non si può far luogo da questa stagione sportiva a sostituzioni per posti lasciati vacanti da società aventi diritto a ciò per tutte le categorie. La prima parte è votata con 30 voti favorevoli 1 contrario e 1 astenuto; la seconda con 32 favorevoli 4 contrari e 1 astenuto.

d.

La colonna Totip

Al Totip i «13» sono stati tre, uno a Bari, uno a Genova ed uno a Roma; vincono ciascuno 3 milioni e 79.805 lire.

Gli undici sono stati 42; questa per ventisei lire 148.543. I «dieci» ammontano a 643; vincono ciascuno 9702 lire. A Torino ci sono 17 «11» e 48 «10». Il signor Marussi Angelo, che ha vinto una quota «undici» torinesi, ha fatto anche 4 «dieci»; il signor Repossi Natale, al quale è andata l'altra «undici» di Torino, ha vinto anche 12 «dieci».

La colonna Totip è: 0-X-1-2; 1-2; X-X; 0-1; X-2.

Il Consiglio dell'Alessandria riconfermato per acclamazione

Alessandria, lunedì sera.

L'assemblea dei soci, convocata per le dimissioni dei dirigenti, ha risolto per acclamazione il vecchio consiglio. Il deficit della Società dei «grigi», ammonterebbe a 30 milioni, sanato in parte dalla cessione di Tortonese alla Juventus. Il programma per la prossima stagione è stato altresì deciso di rafforzare, con elementi di valore, in difesa e all'attacco la squadra rinnovata (a linea generale con le missioni di giovani) dal rivale.

Bernardini prevale tra i dilettanti a Cento

Cento, lunedì sera.

Numerosi corridori hanno partecipato alla prova di selezione per il campionato del mondo dilettanti. Erano presenti alla manifestazione il commissario tecnico Cattaneo e dirigenti dell'U.V.I.

I primi a dare battaglia sono stati gli emiliani e i traguardi a premio sono serviti a rendere veloce e combattuta la prova.

Un malaugurato incidente ha purtroppo causato gravi conseguenze a Lorenzotti, ricoverato poi all'ospedale con prognosi riservata. Infortuni anche a Malni, Ardizzoni e ad altri concorrenti.

Sul finire della gara, Bernardini, il più fresco fra tutti, è riuscito a staccare il gruppo e a vincere nettamente. Inferiori all'aspettativa le prove di Zanotti, Minardi e Isotti.

Ordine d'arrivo: 1. Bernardini Girardengo (Ciclistica Tempora Bettolle) 175 Km. in 4 ore e 39', media chilometri 38,110; 2. Valeriano Guido (Mirandolese); 3. Babini; 4. Ferrari Aldo; 5. Petrucci; 6. Guidi; 7. Zanotti; 8. Isotti; 9. Cavalli; 10. Padovan.

In lotta cogli esercenti l'A. C. Borgomanero

Novara, lunedì sera.

Su istanza di un esercente della città l'autorità giudiziaria di Borgomanero ha posto il sequestro su tutte le attrezzature sportive dell'Associazione Sportiva Calcio Borgomanero. La vertenza giudiziaria è sorta per il mancato pagamento di conti per posti forniti durante mesi e mesi al giocatori della Società e non saldati dalla Società medesima.

Sembra che una via di soluzione possa essere trovata in quanto la Direzione della Società ha concordato la fusione dell'Associazione Calcio Borgomanero con il Centro Sportivo Italiano della città stessa.

Il Piemonte ha concluso vittoriosamente (per 88 a 64) Firenze di atletica leggera disputatasi ieri a Lodi.

La II Torino-Chiavari è stata vinta da Leonardo Casanchi.

L'ordine d'arrivo

1. MAGGINI Luciano (Wolber Trinitina), Km. 159,250 in ore 3, 56'20" (media Km. 39,954); 2. Soldani, 3. Pezzi, 4. Martini, 5. Pasquini, 6. Carrea, 7. Fumagalli, 8. Volpi, tutti col tempo di Maggini; 9. Nannini a 2' e 48"; 10. Cassia a 5'4"; 11. Conte, 12. Leoni, 13. Ricci, 14. Sarti, 15. Pagliazzi, 16. Serse Coppi, 17. De Santi, 18. Fenini, 19. Magni Vittorio, 20. Maggini Sergio, 21. Ballini, 22. Coppini, 23. Rossi, 24. Masi Fiorenzo, 25. Coppi Fausto, tutti col tempo di Cassia; 26. Rossi Dino a 7 primi.

SPORT NEL MONDO

La Molla-Gerdan, per il titolo mondiale dei medi, è in progetto per il 26 settembre, sul Campo del Polo a New York.

L'Australia ha battuto il Messico per 5-0 nella semifinale interzone della Coppa Davis.

Il torneo internazionale di tennis di Montecatini è stato vinto da Branovic (Jugoslavia), che ha battuto Gardini (Italia) per 6-4, 6-4. Nel doppio misto Bossi-Rolando Del Bello hanno battuto Migliori-Belardinelli per 6-1, 2-6 e 6-0.

L'ispano-francese Cominiani, già distanziato nel Giro di Francia, ha vinto a Clermont Ferrand il Gran Circuito delle Città delle Acque (Km. 285) in ore 8 e 56', precedendo Bonnet di mezza ruota e gli altri di oltre 6'.

Bruna su Bonanza si è imposto nel Giro Aereo della Sicilia, corsa in due tappe sulla distanza di 217 km. con la formula di velocità a vantaggio.

La «Tre Valli», gara motociclistica di regolarità, organizzata dal M. C. Torino, è stata vinta dalla terna Cereda, Pomar, Pezino.

Il tedesco Gorgia ha vinto la migliore classifica della finale provinciale del Gran Premio dei Giovani, svoltasi ieri allo Stadio comunale di Torino.

Il Torino base ball è stato sconfitto ieri a Bologna per 14 a 10. Il match era valevole per il campionato nazionale.

Il raid Milano-Gela delle 98 motoleggere Guzzi 65, si è felicemente concluso ieri dopo 15 giorni

La centenaria casa "BOSCA" invita i degustatori del suo Vermouth, in possesso dei bollini del

Concorso BOSCHINO

SERIE A: n. 349253 - 437976
510675 - 361582
da ritirare rispettivamente i seguenti premi

ancora giacenti: Autovettura Fiat 500 - Motovespa - Bicicletta da adulto - Bicicletta da bambino.

BEVETE BOSCHINO:
Vermouth della Fortuna:
Un premio ogni 22 Boschini!

RABARBARO
APERITIVO DIGESTIVO
dona salute

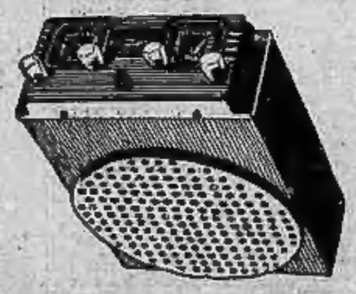
BERGIA

HOUDAILLE
AMMORTIZZATORE IDRAULICO
Consegna pronta per
FIAT 508
1100
1100
LANCIA
ARDEA
APRILIA
AUGUSTA
ARTENA
ASTURA
VENDITA SERVIZIO REVISIONE
CORTE & COSSO TORINO
VIA CESARE LOMBROSO 21 - 45-541

SEGRETARIATO DELLA GIOVENTU'
Via Sacchi 34 - Telefono 46-979
VACANZE IN
CARINZIA E TIROLO
AGOSTO-SETTEMBRE
10 giorni in Hôtel L. [illegible]
CARINZIA E VIENNA
16 giorni in Hôtel
19-28 AGOSTO - L. 20.500
PRIMO VIAGGIO IN
GERMANIA
L. [illegible]
12 giorni in Hôtel a MONACO
19-30 AGOSTO-8-18 SETTEMBRE
Informazioni permetteranno:
C.I.T. SALONE STAMPA TORINO

MOBILI BAROVERO
Vasto assortimento arredamenti in stile e di serie
FABBRICA - ESPOSIZIONE
Facilitazioni pagamento - Via Bellezia 40 ang. via Valp. Celuso

CARROZZINE
LETTINI Grande assortimento
MOBILI diversi in stile e comuni
MATTA - Via Cioletti 11 - Tel. 48-532

AUTOMOBILISTI!
ECCOVI L'AUTORADIO CHE TUTTI DOVETE CONOSCERE
LA GRANDE NOVITA' A.B.T.E.R. 1949 - MOD. 702
Il più piccolo Autoradio in un solo pezzo.
Funziona in AUTO e in CASA inserendolo semplicemente alla presa luce.

6 valvole - Onde medie e corte - Stazioni predisposte - Potenza 4 Watt - Voce di alta fedeltà - Regolatore di tono.
GARANZIA UN ANNO
Concessionaria: CASA DELL'AUTORADIO - TORINO
G. Carmine - Via Maxini, 22 - Telefono 49-203

CONCORSO CORN

CORADRY Amaro CORA
QUESTA COMBINAZIONE VINCE UNA BOTTIGLIETTA★ PREMI TUTTI IMMEDIATI ■ IL CONCORSO A FUMETTI ■ 27 COMBINAZIONI DI GIOCO